SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 72 - Num. 184 - Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-948

Giovedì-Venerdì 4-5 Agosto 1938 - Anno XVI - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Notte di fuoco a Ciang Ku Feng

I russi ricacciati dai giapponesi dopo una cruentissima battaglia

La nuova aggressione sovietica - Artiglieria e aerei hanno sconvolto la collina contrastata mutandone la configurazione - L'eroico comportamento dei fanti nipponici - A corpo a corpo nel chiarore delle incessanti esplosioni

Tokio, giovedì sera.

Le forze sovietiche hanno nuovamente tentato durante la notte di scacciare i giapponesi dalla zona di Ciang-Ku-Feng e di Sciat-Sao-Ping, ma un portavoce del Ministero della guerra giapponese ha dichiarato all'inviato della Reuter, che essi sono stati pienamente respinti.

Egli ha poi aggiunto che l'attacco è stato sferrato alle 23,30 e le truppe sovietiche si sono slanciate protette ed appoggiate da un feroce bombardamento d'artiglieria.

Spettacolo terrificante

Dinnanzi però alla formidabile resistenza giapponese, i russi sono stati obbligati a ripiegare. Il portavoce ha descritto la notte di battaglia con le seguenti espressive parole:

«Tutta la regione sulla quale risplendeva la luna è stata improvvisamente come infuocata.

«Dei sinistri bagliori di fuoco ad ogni momento venivano ad illuminare la scena, sulla quale i nostri uomini di truppo stavano compiendo eroici sacrifici per mantenere la posizione.

«Lo spettacolo era terrificante. Migliaia di esseri umani si agitavano, combattevano nella maggior parte dei casi a corpo-a-corpo e morivano.

«Dalle alture vicine si dominava questo avvicendarsi di scontri e si aveva l'impressione di assistere ad una scena della bolgia dantesca».

I giapponesi annunciano poi ufficialmente che le artiglierie sovietiche operanti nei punti ad est del fiume Tumen hanno bombardato incessantemente le città di Kojo e di Sozan al nord della Corea. Il bombardamento è durato dal crepuscolo sino alle ore 1 di questa mattina.

Le due città sono state completamente evacuate dalla popolazione civile.

A sua volta il corrispondente del Nichi Nichi *da Kojo, in Corea, manda al suo giornale che la forma della collina di Ciang Ku Feng è stata trasformata completamente dai continui ripetuti bombardamenti degli aeroplani sovietici.*

Il corrispondente, il quale ha compiuto una ricognizione alla frontiera, è giunto a Kojo mentre era bombardata dall'artiglieria sovietica, che sparava dalle sponde del fiume Tumen e gli aeroplani militari dell'Unione R.S.S. eseguivano larghi giri nel cielo, lasciando cadere sulla città una pioggia di bombe.

Il comunicato giapponese

Il Miyako scrive che, malgrado che gli incidenti alla frontiera sovietica siano stati sempre numerosi, quest'ultimo è molto grave e il bombardamento di città coreane e manciuri da parte di aeroplani sovietici costituisce un fatto di tale importanza da ricordare il conflitto russo-giapponese del 1904-1905 e la guerra mondiale.

Per quanto non si sappia ancora se questo ultimo incidente debba attribuirsi a Stalin e al comando dell'esercito sovietico dell'Estremo Oriente, la responsabilità di esso ricade, comunque, sull'Unione sovietica. Il giornale, che fa una esaltazione dei soldati giapponesi, i quali, malgrado le provocazioni, si astengono dal prendere misure punitive contro gli aggressori, osserva che il Giappone non ha ancora adoperato un solo aeroplano contro i russi durante il presente incidente.

Il comunicato ufficiale nipponico dice che nel distretto di Kojo, nella parte settentrionale della Corea, un violento bombardamento si è iniziato verso le ore 22 da parte dell'artiglieria russa contro un obbiettivo situato a circa 30 chilometri dalle foci del fiume Tumen.

Infine il comunicato dice che i giapponesi sorvegliano i movimenti delle truppe russe.

Tre classi di coscritti siberiani mobilitate dai Sovieti

Londra, giovedì sera.

Secondo una notizia giunta dal corrispondente di Varsavia del Daily Telegraph *si apprende da Khabarovsk che l'armata sovietica ha mobilitato tre classi di coscritti in Siberia che sono già state concentrate nei pressi della sede della guarnigione di Kabarovsk.*

Tokio rigetta le controproposte sovietiche

Lungo colloquio fra Horinuchi e l'incaricato di affari russo

Tokio, giovedì mattina.

Costantino Smetanine, incaricato d'affari dell'U.R.S.S., ha visitato Horinuchi, il vice-Ministro agli Esteri alle ore 11 di questa mattina, in seguito ad invito di questi.

La conversazione è durata più di un'ora.

La Domei crede di sapere che Horinuchi ha rigettato la contro-proposta sovietica del 3 agosto relativa all'occupazione di Ciang Ku Feng da parte delle truppe nipponiche, insistendo sul fatto che le truppe sovietiche avevano agito illegalmente e chiedendo che il Governo di Mosca voglia riesaminare con attenzione la questione.

Si crede inoltre di sapere che una nuova protesta sarà fatta a Mosca contro la violazione delle leggi di frontiera.

Dopo tale udienza concessa da Horinuchi, Konoye e parecchi colleghi si sono riuniti in conferenza per la durata di oltre 3 ore con i membri del Consiglio del Gabinetto per discutere il punto di vista sulla questione di Ciang Ku Feng.

Secondo altre informazioni la situazione delle operazioni militari nella zona di Ciang Ku Feng lascerebbe sperare che gl'incidenti possano ormai ritenersi localizzati.

Comunque si fa osservare che molto dipende dall'atteggiamento del Comando militare locale nella zona degli incidenti, poichè un'azione avventata ed un'offensiva su vasta scala potrebbe compromettere le trattative diplomatiche e facilmente provocare un più vasto conflitto.

Per quanto riguarda i giapponesi, questo pericolo non esiste, perchè i presidi militari della Corea ricevono ordini diretti dal Ministro della Guerra, il quale è sicuro di essere obbedito. Spetta dunque a Mosca di dimostrare di aver pieno controllo delle sue forze armate dislocate in Estremo Oriente, se veramente si vuol evitare che l'incidente di Ciang Ku Feng si aggravi e si allarghi.

A Mosca si parla di situazione aggravata

Berlino, giovedì sera.

I giornali riportano ampiamente notizie da Mosca, riferendo quanto è concesso al loro rappresentanti di raccogliere in quella capitale; l'opinione prevalente è che la situazione sta aggravandosi. Un comunicato pubblicato la scorsa notte dall'Agenzia *Tass* dimostra chiaramente che i capi dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente sono in via di lanciare in gioco i mezzi materiali sempre più potenti contro i giapponesi nel territorio contestato.

Preoccupazioni americane per gli sviluppi del conflitto

Washington, giovedì sera.

I giornali pubblicano sotto grandi titoli le notizie dello scontro tra le truppe sovietiche e quelle manciuriane a Ciang Ku Feng ed in vari editoriali esprimono viva preoccupazione che lo scontro russo-giapponese possa allargarsi in un vero e proprio conflitto ed avere imprevedibili ripercussioni internazionali.

Il giornale *New York Times* afferma che quanto avviene in Manciuria non rappresenta un semplice incidente alla frontiera, ma una parte invece di quel non dichiarato conflitto generale che oggi travaglia l'Asia.

Il *Philadelphia Inquirer* rileva la gravità della tensione in Manciuria ricordando come negli ultimi anni oltre 400 incidenti di frontiera hanno turbato le relazioni russo-nipponiche.

I cinesi si difendono con le inondazioni

Intere città allagate

Sciangai, giovedì sera.

I giapponesi sono ora minacciati da un nuovo e grave pericolo. I cinesi, vedendo che non possono arginare l'avanzata dei soldati nipponici, sono ricorsi al terrorismo. Essi, infatti, hanno aperto le dighe che ostruiscono nella regione di Wu-Sulh, dove i giapponesi sono già giunti a 5 chilometri da questa posizione, le acque del Yang-Tse inondando completamente le città di Huang-Mei, Su-Sung, Tai-Hu, Tsin-Scian, Huang-Scian tutte situate nella provincia di Ly-Ing al nord del Kiu-Kiang.

Tutta questa regione è completamente sommersa dalle acque, eccezione fatta per alcune alture che sono rimaste a fior d'acqua.

Cecoslovacchia ed Estremo Oriente polarizzano l'attenzione dei circoli parigini

Parigi, giovedì sera.

Paris Midi riporta la notizia di gravi scontri avvenuti questa notte fra russi e giapponesi; i risultati sono ancora incerti, ma le notizie pervenute a Tokio sono soddisfacenti.

Il *Journal* commenta la visita dell'Ambasciatore russo al Quai d'Orsay, affermando che il «compagno» Souritz ha vivamente protestato per l'atteggiamento della stampa francese nel conflitto in Estremo Oriente, in quanto non vi sarebbe stata l'unanimità desiderata da Mosca per addossare al Giappone la responsabilità del conflitto.

Informazioni da Mosca rilevano la tensione degli animi e i sentimenti bellicosi dei militanti comunisti. Sembra che tre classi siano state richiamate nella Siberia orientale per essere avviate alla frontiera mancese. Tokio a sua volta segue con freddezza e serenità gli avvenimenti e, riferendosi all'ipotesi di una mediazione, dichiara di non ritenere necessario l'intervento di terze potenze nella questione. Tanto il governo sovietico che quello giapponese ripetono però che il conflitto rimarrà localizzato, trattandosi solo di «incidenti di frontiera».

I vari scopi perseguiti dai sovieti cominciano però a rilevarsi da alcune informazioni di stampa. Il *Petit Parisien* dichiara che il conflitto russo-giapponese è seguito con vivo interesse in Cina e si ritiene che il Giappone sarà costretto a rallentare la sua offensiva per dislocare truppe in Manciuria. Il *Petit Journal* rileva che, se anche gli incidenti alla frontiera mancese non saranno sufficenti a fermare le operazioni in Cina, queste dovranno limitarsi per ora alla conquista di Hankau. In complesso però la situazione in Estremo Oriente non appare aggravata e si continua ad avere fiducia in una soluzione diplomatica.

La stampa francese rileva poi il peggioramento dei rapporti fra Berlino e Praga. La violazione della frontiera tedesca a Glatz da parte di apparecchi militari cecoslovacchi, che ha suscitato legittima indignazione a Berlino, non può che accrescere le difficoltà di Lord Runciman. L'*Epoque* dichiara che Runciman è arrivato a Praga senza sapere come farà per condurre a termine la sua missione. *Paris Midi* informa che il mediatore inglese vedrà oggi Hodza e Benes, ma rileva che nel giorno stesso del suo arrivo le trattative tra il Governo cecoslovacco e il partito dei Sudetici venivano interrotte a causa della eccessiva distanza tra le richieste e le concessioni. Si ha però l'impressione che le accresciute difficoltà di Lord Runciman non destino soverchie preoccupazioni negli ambienti politici parigini.

Lo sconfinamento degli aerei cecoslovacchi

La protesta del Reich

Berlino, giovedì sera.

Il *D.N.B.* comunica che la Legazione di Germania a Praga ha protestato contro la nuova violazione [illegible] della frontiera del Reich nella regione di Glatz da parte di aeroplani militari cecoslovacchi. La Legazione esige la punizione dei colpevoli.

Un colloquio Henlein-Runciman

Praga, giovedì sera.

Henlein visiterà Runciman nel pomeriggio di oggi.

L'attività spionistica cecoslovacca in Ungheria

Budapest, giovedì sera.

I giornali ungheresi pubblicano in grande rilievo i particolari del tentativo di spionaggio recentemente scoperto dalle autorità ungheresi. Come risulta dalle ultime informazioni, numerosi sudditi ungheresi sono stati sollecitati a fornire informazioni all'estero ed anche a recarsi in segreto in Cecoslovacchia. La massima parte delle lettere domandanti il servizio è stata imbucata in Cecoslovacchia.

A seguito delle nuove prove, le autorità ungheresi rinnovano l'appello alla popolazione ungherese di ostacolare questa attività di spionaggio ed informare le autorità di qualunque segno sospetto.

Sette minatori periti in una miniera argentina

Buenos Aires, giov. matt.

In seguito ad una frana verificatasi in una miniera di piombo nella provincia di Jujuy, sette minatori sono periti.

Per il Congresso di Norimberga

La magnifica strada lastricata di granito costruita a Norimberga che servirà per la sfilata del grandioso Congresso annuale

La morte dell'on. Parisi in seguito all'incidente automobilistico

Macerata, giovedì sera.

In seguito alle gravi ferite riportate nel noto incidente automobilistico, questa mattina alle 7,20 è deceduto all'ospedale di Recanati l'on. Alessandro Parisi, presidente dell'Associazione Arditi di Guerra e della Confederazione delle Imprese del Credito e delle Assicurazioni.

Le autorità si sono subito recate a visitare la salma. Il gravissimo incidente, che ha stroncato la ancor fiorente esistenza di un uomo che i cui alti meriti di cittadino e di politico avevano collocato

L'on. Alessandro Parisi

assai alto nella gerarchia sociale, avvenne ieri mattina al passaggio a livello di Porto Recanati. Ecco altri particolari: Sul tratto della nazionale adriatica compreso fra Porto Recanati e Porto Potenza Picena l'on. Parisi viaggiava sulla propria automobile condotta dall'autista ed in sua compagnia era un domestico. La macchina, che marciava a discreta andatura, a causa della curva a gomito, urtava contro uno dei sostegni laterali delle sbarre e sbandava capovolgendosi. Il domestico rimase ucciso sul colpo. L'on. Parisi, gravemente ferito, fu subito trasportato all'ospedale di Recanati, ove gli fu amputato il braccio sinistro. Il braccio destro, che era fratturato venne ingessato. Gli sono state praticate tre trasfusioni di sangue, ma durante la notte le condizioni dell'illustre infermo andavano purtroppo peggiorando e stamane precipitavano nell'irreparabile catastrofe.

Alessandro Parisi, una delle più note personalità del mondo economico romano e italiano, era nato a Palermo il 1884, era fascista del 1919, Deputato al Parlamento, Presidente della Federazione Arditi d'Italia.

Laureato in legge all'Università di Roma, si iscrisse giovanissimo al Partito Nazionalista Italiano.

Ufficiale di Cavalleria di complemento, divenne effettivo a sua domanda allo scoppio della Grande Guerra. Fu col Genova Cavalleria appiedato a Monfalcone, comandò una compagnia mitraglieri dei lancieri di Montebello, passò a sua domanda a prestar servizio nei bersaglieri ottenendone, ancor capitano, il comando d'un battaglione ciclisti. Promosso maggiore e passato negli Arditi Fiamme Nere, assunse il comando del X Reparto d'Assalto ch'egli condusse — avanguardia dell'Esercito Italiano — al passaggio del Piave la notte dal 26 al 27 ottobre 1918. Fu in Libia con la I Divisione d'Assalto operando col proprio Reparto la riconquista di Misurata.

Tre volte ferito, era decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di tre medaglie d'argento al valor militare, d'una promozione per merito di guerra.

Rimpatriato dalla Libia e pur essendo ancora ufficiale e segretario del Maresciallo d'Italia Caviglia, collaborò attivamente all'organizzazione dell'Associazione Nazionale Arditi di Guerra di cui fu uno dei fondatori fin dal 1919.

Ha ricoperto varie cariche politiche e amministrative, facendo parte di successivi Direttori del Fascio Romano. Presidente del Comitato Gare e Feste dell'Urbe, fu nel 1933-34 segretario federale amministrativo dei Fasci di Combattimento di Roma.

Dirigente della Ditta «Saverio Parisi» specializzata in costruzioni edilizie, stradali e ferroviarie e in bonifiche, si è distinto in questi ultimi anni per una serie di ardite costruzioni quali l'autostrada Firenze-Viareggio, la bonifica del Tombolo e completamento del canale Navicelli, lo Stadio Mussolini a Torino costruito in pochi mesi, l'Aeroporto Littorio di Roma, la bonifica di Pestum, quella in provincia di Catanzaro, ed altre.

Pioniere dell'industria per la lavorazione delle benzine in Italia, creò il primo grande stabilimento nazionale di «cracking» in Napoli. Consigliere della Metallurgica Italia e titolare del Banco «Saverio Parisi», fu per vari anni nel Consiglio della Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione, della quale doveva poi assumere la presidenza.

La notizia della sua scomparsa è destinata a lasciare un amaro solco di cordoglio e di compianto in quanti avevano avuto la ventura di conoscere e di apprezzare le alte doti di mente e di cuore, l'alto spirito combattentistico e fascista di Alessandro Parisi.

Alla famiglia, così duramente colpita dall'atroce disgrazia, le nostre condoglianze.

Il Principe di Piemonte di passaggio a Milano

Milano, giovedì sera.

Il Principe di Piemonte è stato di passaggio questa mattina con uno speciale che, giunto da Grado alle 6, è ripartito dopo 45 minuti.

Gli interessi dell'Italia fascista nel bacino danubiano

L'accordo nei Balcani e il vivo compiacimento negli ambienti responsabili romani

Un esempio che potrebbe essere seguito - La politica di Stojadinovic

Una Nota della "Informazione Diplomatica,,

Roma, giovedì sera.

L'«Informazione Diplomatica» nella sua Nota odierna numero 17 pubblica quanto segue:

Negli ambienti responsabili romani è stato salutato con viva soddisfazione l'accordo raggiunto fra l'Intesa Balcanica e la Bulgaria. Questo accordo, mentre conferma lo stato di distensione morale esistente oggi nei Balcani, grazie sopra tutto alla politica di Stojadinovic, dà al tempo stesso una legittima soddisfazione alla Bulgaria, che viene liberata di quella parte del Trattato di Neuilly che le imponeva una specie di minorazione di carattere militare.

Questa revisione del Trattato, avvenuta attraverso le vie della conciliazione, è un esempio che potrebbe essere seguito in altri settori europei, nei quali la situazione permane particolarmente delicata.

L'Italia, legata da tanti interessi al bacino danubiano balcanico, saluta con compiacimento tutto quanto, migliorando le relazioni fra quei popoli — inizio di un nuovo periodo di storia — reca altresì un contributo effettivo alla pace ed alla ricostruzione europea.

Improvvisa adunata di popolo in Piazza Venezia

Migliaia di insegnanti medi e la folla di Roma acclamano al Duce

L'inizio del Corso di Educazione fascista

Roma, giovedì sera.

Alle ore 8 di stamane tutti i 3700 presidi ed insegnanti medi partecipanti al Corso Nazionale di educazione fascista con i relativi istruttori, si sono adunati alla Basilica di Massenzio, ove il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, ha tenuto rapporto, illustrando le finalità ed i vantaggi per la scuola fascista di questo importante Corso indetto dalla G. I. L.

Alte acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Ministro Bottai, che ha poi ordinato il saluto per il Fondatore dell'Impero, suscitando il tonante «A noi!» dei presenti.

Al canto degli inni della Rivoluzione, i 3700 insegnanti si sono successivamente recati in piazza Venezia, sostando sotto il Palazzo del Governo. Qui essi hanno improvvisato un'ardentissima dimostrazione al Duce, a cui si è associata gran folla, accorsa da tutti gli sbocchi. Tra gli altri erano presenti i componenti la Missione Giapponese, in questi giorni ospite di Roma. Le invocazioni al Duce sono andate aumentando man mano di intensità, fino a diventare formidabili.

Ad un tratto il balcone centrale di Palazzo Venezia si è aperto ed è apparsa la figura sorridente del Duce. Un'alta acclamazione investiva tutta la piazza. I 3700 insegnanti e la folla che fa ala, agitano festosamente le braccia, i berretti, i fazzoletti, inneggiando con travolgente passione al Fondatore dell'Impero, che risponde con il saluto romano alla fervida dimostrazione. Per tre volte il Duce è costretto ad affacciarsi ed a rispondere alle acclamazioni della moltitudine, che alla fine, su esortazione del Ministro Segretario del Partito, sgombra lentamente il Foro dell'Impero e sfila per le vie della città al canto di «Giovinezza».

Il Vicerè d'Etiopia ha lasciato l'Italia sul "Conte Rosso,,

Venezia, giovedì sera.

Questa mattina, alle 11,30, Sua A. R. il Duca di Aosta, Vicerè di Etiopia, proveniente da Gorizia, è arrivato in volo all'aeroporto di San Nicolò di Lido. E' stato ricevuto dal Prefetto S. E. Catalano e dall'ammiraglio Salza, Comandante l'Alto Adriatico. Il Vicerè si è poi recato a Palazzo Reale, a Venezia, dove si trovavano dal mattino la Duchessa d'Aosta madre e la Duchessa d'Aosta, che erano giunte alle 8.12 da Roma. Il Vicerè d'Etiopia si è imbarcato sul *Conte Rosso*, che lascia Venezia alle 17 di quest'oggi, diretto a Massaua.

GIORNO PER GIORNO

La situazione

*** Lord Runciman, astuto uomo di affari, è giunto a Praga per iniziare la mediazione. Poche ore prima un incidente di frontiera — lo sconfinamento di aeroplani cechi in territorio tedesco — acuiva lo stato di tensione tra i due paesi confinanti. Runciman è un lucido pessimista: spera di raggiungere come risultato massimo un compromesso provvisorio. Nell'attesa anche le trattative anglo-tedesche sono sospese, rinviate sine die, come quelle franco-italiane.

*** Non vi è stata nè vi sarà mai, probabilmente, qualunque sia il corso degli avvenimenti, una dichiarazione di guerra tra la Russia ed il Giappone. Mentre a Mosca ed a Tokio i diplomatici discutono, continuano i combattimenti attorno all'insanguinata collina di Ciang Ku Feng. La Russia ha mobilitato tre classi in Siberia, il Giappone prende vaste misure precauzionali. Tuttavia i due avversari esitano. Il Giappone, già impegnato in Cina, di fronte ad un nuovo sforzo militare ed economico ed i Soviet dinnanzi al rischio mortale che dovrebbero affrontare.

*** A New York ed a Londra continua il ribasso del prezzo del grano, continua l'aumento del prezzo dei metalli. Nulla di più logico data la situazione internazionale.

Il lettore

Ottimo andamento delle colture agrarie

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia Economico-Finanziaria ha da fonte competente e precisa:

«Favorite dal bel tempo, sono proseguite alacremente le operazioni di trebbiatura del frumento, ormai iniziate anche nelle zone montane. Le ultime notizie pervenute dalle diverse regioni confermano sempre più le favorevoli previsioni sul raccolto granario, che risulta realmente abbondante e di ottima qualità.

«La vegetazione del riso è rigogliosa. Il granoturco, salvo in alcune zone dove ancora soffre per la mancanza di pioggie, è in generale promettente. La vegetazione delle barbabietole da zucchero procede abbastanza favorevolmente. Anche la canapa si trova in condizioni molto soddisfacenti e si presenta quasi dovunque di ottima qualità.

«La vite, che è favorita dall'andamento della stagione, vegeta bene e promette quasi ovunque un buon raccolto. La vegetazione dell'olivo è regolare. Il prodotto si presenta nel complesso buono».

Un volume sulla stampa della Rivoluzione presentato al Duce dall'on. Alfieri

Roma, giovedì sera.

Il Ministro della Cultura Popolare ha presentato al Duce la nuova pubblicazione dell'on. Ermanno Amicucci: «La stampa della rivoluzione e del regime», edita da Mondadori nella collana «Panorami di vita fascista» sotto gli auspici del P. N. F.

Il Duce ha gradito l'omaggio.

Le udienze del Duce

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto l'imprenditore edile Adolfo Ghella, che Gli ha rimesso la somma di lire 300 mila, di cui sono state assegnate lire 200 mila alla costruzione della Casa della G.I.L. e dell'Asilo Infantile di Collerretto Castelnuovo (provincia di Aosta) e lire cento mila per le Colonie estive della G.I.L. di Roma.

Il Duce ha pure ricevuto l'onorevole Silvio Gai, che Gli ha fatto omaggio del suo volume «Italia e petrolio».

Il Duce ha infine ricevuto il generale Fettarappa Sandri, che Gli ha fatto omaggio del suo volume «Commentari dell'Impero — Le unità e i capi».

MASCAGNI

Com'è noto una recente disposizione impone ai maestri d'orchestra di dirigere gli spettacoli all'aperto in camicia nera. Ecco S. E. Mascagni come è apparso ieri sera ad Abbazia mentre dirigeva la sua operetta all'inaugurazione del Festival

"La difesa dalla razza,,

Il Partito per la diffusione della nuova rivista

Roma, giovedì sera.

Il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari Federali curino la diffusione della Rivista *La difesa della razza*, che inizierà le sue pubblicazioni sabato 6 agosto XVI.

La novella di "Stampa Sera,,

L'uomo che vendeva i sogni

Fu Cencio a dirlo una sera, all'osteria: tolse la pipa di bocca, sputò per terra, tracannò il vino e poi dette la notizia.

— E' tornato.

— Chi è tornato? — chiesero gli altri che sedevano alla tavola.

— Diamine, il Burillo.

— Ah! — fecero; e zitti ripresero a bere.

Così s'avvidero che l'inverno finiva, se il girovago risaliva ai monti. Cencio aveva trovato la moglie con un pettine verde tra i capelli. Lui, alzando la testa dalla scodella le aveva chiesto: «E' passato il Burillo, vero?». Quella aveva fatto cenno di sì, e aveva ripreso ad abbadare al fuoco. I figli strillavano e lei neppure li sentiva, svagata, certo, dai discorsi del Burillo. Tutte affatturate così, le donne della borgata. E non quelle soltanto; il girovago passava per tutti i casolari, fin nei più sperduti che sembravano dimenticati anche da Dio. Bussava alla porta, un giorno, o meglio se il tempo era sereno, faceva udire da lontano il suo modulato richiamo nel quale gettava parole alla rinfusa, parole che nessuno capiva. Poi, a una svolta, appariva, la cassetta legata a tracolla come una fisarmonica. Entrava nelle cucine, da padrone, si sedeva sopra la sua cassetta e cominciava a parlare. Diceva delle città nelle quali aveva trascorso l'invernata. Questo giro era per lui come una villeggiatura, era nato pellegrino e gli piaceva d'andare così, di paese in paese. Le donne abbandonavano le faccende per venire ad ascoltare il Burillo raccontare delle città, o del lungo viaggio a piedi che faceva in estate; si sedevano accanto a lui, le mani sotto il grembiule, nella vasta cucina. Accanto gli mettevano un bicchiere di vino perchè si dissetasse dopo la fatica della strada. Nei mesi d'inverno stavano ad aspettarlo e quando il sole intiepidiva e sugli alberi, timidi apparivano i primi germogli, si dicevano tra loro: «Tra poco passerà il Burillo». E mettevano da parte i soldi per comprarsi una sciarpa o un pettinino.

Se giungeva nell'ora del mezzogiorno gli offrivano da ristorarsi addirittura; poi si mettevano a discorrere sull'aia, macchiate nei volti accesi dalle irrequiete foglie della pergola. Egli diceva: «Fa bene ogni tanto la montagna, si aprono i polmoni. Però...». Era quel però che avvelenava le ragazze: diceva che la vita nelle città era ben altra cosa. «Chi potrebbe resistere quassù? Fermi, sempre fermi, ogni giornata uguale, dall'alba al tramonto, sempre gli stessi monti, solo i boati delle mine scuotono la valle. Così fino alla morte. Perchè non fuggite?» chiedeva guardandole insieme. «Per me, quando il sole si corica non sa mai dove mi troverà svegliandosi. Dove dormo io? E chi lo sa dove dormo? Oggi in un fienile, domani in un prato. Mai avete dormito sul prato?». Quelle lo ascoltavano meravigliate. Aveva uno strano linguaggio forestiero e usava parole diverse da quelle dei loro uomini, che poco parlavano quando rientravano a casa, opachi dalla stanchezza. Certe sere perfino s'addormentavano con le braccia sulla tavola, dopo aver mangiato in silenzio. E che avrebbero avuto da raccontare? Quelle poche cose che dicevano erano cose da uomini, discorsi di politica, e allora andavano a farli la sera all'osteria. Al lavoro non c'era mai niente di nuovo, in casa nemmeno: tutt'al più un figliolo che nasce, e quella è cosa che presto diviene abituale. Si discute appena un po' per il nome da mettergli. Mai gli uomini parlavano alle loro donne così, per ore, come il Burillo faceva. Egli era diverso, neppure portava, come loro, il berretto: aveva capelli neri e folti, ricciutissimi. Attorno al collo annodava una sciarpa rossa che lo faceva distinguere di lontano. Gli uomini non lo conoscevano, mai lo avevano trovato in casa; solo Cencio e un altro lo videro una sera scendere giù per la scorciatoia, canticchiando, le mani in tasca, la cassetta sulle spalle. «Buona sera» aveva detto con voce allegra. Così poterono dire agli altri che era giovane. Trent'anni, forse; non più.

S'accorgevano che era passato perchè le donne si raccontavano fra loro notizie della città e s'adornavano di qualche nuova cianfrusaglia. Spillette ed orecchini. Passava vicino il tempo delle fiere o del mercato; ma al mercato non c'era mai, sarebbe stato inutile cercarlo, e nelle case andava quasi a loro insaputa, come per una segreta intesa con le donne. Questo irritava gli uomini. Il non averlo mai visto, mai incontrato, accorgersi che era passato in casa loro, si era seduto alla mensa da padrone; adesso dormiva chissà dove, in un prato o in un fienile. Esisteva davvero? Neppure il suo richiamo avevano udito, che le donne avrebbero riconosciuto tra mille. Alla sua ora, gli uomini erano a lavorare nelle cave.

Certi scavavano sotterra, ore ed ore a scavare; quando la fatica era più dura pensavano a lui che lavorava così facilmente, girando di borgata in borgata, chiacchierando con le ragazze, senza dimora, senza famiglia. Quando mutava la stagione tendevano l'orecchio per sentire il suo richiamo; si dicevano: «Tra poco passerà» e restavano per molti giorni, settimane, in ansia, oppressi dall'incubo. E una sera, al viso mutato delle donne s'accorgevano che sì, era passato. Per un po' le donne apparivano distratte. «C'è l'avvisa, fe' le avvisa tutte con queste storie della città». Poi, tutto tornava tranquillo, anche il lavoro delle cave appariva meno ingrato. Tutto si distendeva nell'affocata stagione. Due o tre ragazze la testa scaldata dai discorsi di lui eran fuggite a lavorare in città; una non era tornata e chissà che fine aveva fatto; neppure i parenti ormai ne parlavano più. Perciò dopo il suo passaggio gli uomini apparivano come liberati.

— Sì, è venuto — fece Diodato; — ma è l'ultima volta.

— Che? — chiese qualcuno e lo guardò spaventato.

— Sì, l'ultima. Ho trovato la mia ragazza che sedeva sull'aia, una sciarpa di seta nelle mani, guardando per aria. Subito ho capito che era passato il Burillo. In casa la moglie neppure mi ha detto buona sera. Rimescolava la zuppa senza alzare la testa dal fuoco. «Che c'è?» chiedo. — Un funerale?». Zitte, tutt'e due zitte. Solo dopo si è saputa la verità: il Burillo si sposa.

Gli altri accolsero la notizia con diffidenza dapprima, poi si guardarono e risero di cuore.

— Si sposa? E dove porta la moglie a dormire? Sul prato?

— Proprio: sul prato. Girovaga anche lei. Sai? Una di quelle che vanno in giro cantando le canzonette per le fiere. Sedici anni ha la ragazza. Come lui senza casa. Mia figlia ha detto che cammineranno insieme.

Quando uscirono all'aperto si salutarono con allegria. Neppure guardarono oltre le porte delle stalle per vedere se il girovago fosse entrato per riposare. Videro invece, nei casolari, molte lampade accese. La figlia di Diodato si era addormentata per terra, col viso ancora molle di lagrime. Era stata su fino a tardi pensando a quei due che, stanchi, si sarebbero addormentati la sera sul prato, la ragazza vicino a lui che le avrebbe raccontato chi sa quali storie meravigliose. «Quelle — egli aveva detto — le invento per lei». Sopra un gran cielo di stelle. Attorno inutile l'ansia dei grilli e delle rane. «Cammineremo insieme al mattino, chi sa dove saremo al tramonto, niente casa, niente figlioli — aveva detto — e l'inverno in città». Mute erano rimaste ad ascoltarlo. Quando s'era alzato per andarsene, non gli avevano detto come sempre: «Tornate presto». Egli allontanandosi verso le case vicine canticchiava tra i denti e stavolta si capivano le parole; diceva: «una spina nel core...».

Non erano andate a vederlo, come sempre quando se ne andava, fin sul ciglio della strada, neppure erano rimaste sull'aia in pensiero, nessuna aveva cantato, a buio. Operose e taciturne erano tornate alle cure della casa: una aveva pettinato a lungo il figlio fino a fargli i capelli lisci lisci, altra aveva attizzato per molto tempo ad occhi fissi il fuoco.

Cencio rientrando trovò la moglie che, sveglia, si rigirava nel letto oppressa, senza saperlo, da quella camera cieca dove neppure una finestra si rischiarava all'alba. Diodato invece, aprendo la porta, vide la figlia per terra che s'era addormentata a mezzo il pianto.

— Che fai, qui? Alzati e va a dormire — le ingiunse scotendola: quella s'alzò, guardò dolorosamente come un cane. Poi s'avviò alla camera, stretta nelle spalle. Già la madre e i fratelli dormivano. Diodato entrò trascinando le scarpe pesanti; vide la ragazza che si rannicchiava vicino agli altri e allora, togliendosi la giacca, trasse un grosso sospiro di soddisfazione che mandò attorno un alito greve di fumo e di vino.

Alba de Céspedes

Re Leopoldo a Malines

Il Re dei Belgi si è recato a Malines per le feste anniversarie di Nostra Signora di Hanswyck. Eccolo mentre viene accolto dal Borgomastro all'arrivo in automobile. E' con lui il Principe Ereditario Baldovino

Pastore che aizza un mastino contro gli agenti

Due feriti e un arresto

Busto Arsizio, giovedì sera.

Per violenza e resistenza a pubblici ufficiali, nell'esercizio delle loro funzioni, è stato arrestato e passato alle carceri giudiziarie il pastore Ferruccio Morbin fu Luigi, di anni 44, da Busto Arsizio. Il Morbin era venuto a lite con alcuni contadini per ragioni sorte circa il passaggio del gregge in una proprietà agricola: il vigile Andrea Roggero, che si trovava nelle vicinanze, interveniva per risolvere la controversia. Ma, contro di lui, il pastore aizzava il cane da guardia, un feroce mastino, il quale si lanciava addosso al vigile addentandolo a un polpaccio e morsicandolo più volte.

Più tardi, sul posto, si portavano due carabinieri: e contro uno di essi il pastore ripeteva l'atto di violenza aizzando nuovamente il cane. La bestia addentava così al polpacci il carabiniere Salvatore Scibona. Tanto il vigile urbano quanto il carabiniere hanno riportato ferite alla gamba sinistra.

Soltanto dopo aver vinto la di lui resistenza, il pastore poteva essere ridotto all'impotenza e arrestato. Il feroce mastino veniva poi dopo catturato nei pressi di Samarate e trasportato al canile di Busto ove è stato trattenuto in osservazione. Il carabiniere è stato accompagnato all'ospedale militare di Milano

I misteri delle forze naturali

I mali del tramonto analizzati dai poeti della chimica

Quando il sole scompare i dolori tormentano gli uomini e le piante soffrono la sete della luce

III.

Bologna, giovedì sera.

«Era già l'ora che volge il disio»... e tutto il nostro essere si sente, per lo meno, intenerito.

Lamartine, come Dante, cantò questo periodo tutto speciale della nostra giornata:

«C'est l'heure où la mélancolie
s'assied pensive et recueillie
au bord silencieux des mers».

Influenze del crepuscolo

Noi credevamo che questa malinconia fosse un fatto esclusivamente poetico, scaturito dagli aspetti che la natura assume all'ultimo sparir del sole. E invece adesso salta fuori la medicina a dirci che quel nostro intenerimento, davanti alla luce che scompare dietro gli immensi orizzonti di una pianura o di una marina, è vera e propria manifestazione patogenica; e che al crepuscolo esiste, nettamente, una depressione di tutto il nostro organismo, che la scienza medica, misura e controlla. Tale depressione, si capisce, è molto più accentuata in taluni viventi; che si trovino in condizioni speciali.

Il medico francese G. Sardou, in un suo studio Les influences du crépuscule ha registrato numerosi casi di manifestazioni morbose durante il tardo tramonto. I tubercolotici in genere soffrono di più i loro dolori alle spalle. I neuropatici sono presi dal morso alle tempie. Le partorienti nell'ultimo mese di gravidanza provano un maggiore accasciamento. I vecchi in genere soffrono di una acuta prostrazione e stanchezza, che scompare poi colla tenebra completa. Il fenomeno è controllabile specialmente negli sciatici, per i quali l'ora del tramonto è di solito la più dolorosa della giornata.

La gioia del sole sulla spiaggia di Rimini

Il Sardou arriva a questa conclusione sintetica: «La scomparsa del sole cagiona un rallentamento dell'attività organica ed il crepuscolo è il momento più favorevole per giudicare i sintomi che dipendono dalla luce. Da quando al gran sole succede il lento digradare della sera, accade come se un sostegno artificiale si disfacesse e, tanto nelle funzioni psichiche, quanto nelle fisiche, qualche cosa viene a mancare. Allora si determina una vaga tristezza, una specie di scoraggiamento, un silenzio ostinato, una lieve sofferenza, qualche dolore; poi insufficienze e crisi diverse, fresco esagerato, tutti gli abbattimenti e tutte le parvenze di un pericolo».

Si sa bene che la vita si ciba essenzialmente di luce.

Sono andato alla ricerca di un chimico, cioè di un analitico per eccellenza, per sottrarmi al fascino della poesia ed entrare in un freddo spazio di ricerche scientifiche. Ma è poi vero, che i chimici non siano anche loro, poeti? Le loro meravigliose scoperte atomiche non ci riempiono adesso di meraviglie nuove, come un mondo della fantasia?

Se si muove un atomo

Sono entrato nel sereno studio del prof. Antonio Laghi, in via Cino da Pistoia 8 a Bologna. Il prof. Laghi sta compiendo studi sulle radio comunicazioni, cioè su tutte le radiazioni in rapporto ai moderni servizi di trasmissione; ed ha già pubblicato molte osservazioni su giornali e riviste.

Egli ha parlato calmo, sereno, preciso, in mezzo ai suoi apparecchi ed ai suoi alambicchi e da chimico ha colla sua voce pacata enunciato leggi che sembrano — invece di freddi postulati scientifici — un gran canto biblico, come un capitolo aggiunto alla Genesi:

— Tutto l'universo costituisce un'unità inscindibile. Ogni corpo celeste è legato agli altri da un insieme di forze tali che ognuno ha il suo posto e il suo moto perfettamente determinati, e partecipa, non passivamente, all'armonia universale. Vi è uno scambio continuo di energie e di note armoniose sotto forma di radiazioni e di fasci corpuscolari fra un essere e gli altri che lo circondano. Qualsiasi atomo di un corpo è capace di emettere e di ricevere un messaggio cosmico, che guizza da un estremo all'altro dell'universo. Possiamo affermare che non si muove atomo che tutto l'universo non ne risenta. Così l'uomo ha potuto analizzare i più tenui messaggi luminosi e corpuscolari e conoscere la composizione delle stelle, del sole, delle lontanissime nebulose, della tenuissima materia sparsa negli spazi cosmici.

Raccolte di energia

— Volete dirmi qualche cosa degli effetti della luce sulla nostra vita?

— La radiazione solare investe la terra come un grande torrente di energia, che ne risveglia tutte le forme di attività e di vita. Senza irradiazione solare la terra sarebbe un corpo inerte e privo di vita.

— Tutte queste cose — continua il dott. Antonio Laghi dopo un momento di silenzio — sono note da molto tempo, poichè è facilmente osservabile il fatto che la vita delle piante è sospesa ad un raggio di luce e che gli animali vivono in quanto esiste la sostanza organica vegetale fabbricata per opera dell'energia raggiante nelle foglie delle piante. La chimica, oggi, torna alle piante per estrarre la maggior parte delle materie prime per le sue meravigliose sintesi e imita le piante in molti suoi processi catalitici e sintetici. Tutte le forme di energia sfruttate dall'uomo in così grande misura, sono documenti enormi di energia solare trattenuta allo stato potenziale dalle acque o dai vegetali, e in quest'ultimo caso trasformata nell'andare dei secoli, attraverso lunghissime e oscurissime vicende geologiche. In conclusione il sole con le sue tenuissime radiazioni ci dona l'alimento e l'energia necessaria per la nostra vita e le nostre opere.

Mentre il dott. Laghi mi svela questo grande mistero del sole, io penso a certe piante, poste nel chiuso di una stanza, in una penombra discreta. Esse si tendono, fino allo stracio, si allungano fino all'esaurimento spasmodico verso quel po' di luce che filtra da una finestra. E per riflesso penso alla vita all'aria aperta. Rivedo le migliaia di bellissime donne, che, in questo momento lungo tutte le spiagge d'Italia, mostrano le loro membra modellate bronzee del sole.

Non è una moda, come i più retrivi vorrebbero far credere. E' una esigenza assoluta della vita. E' un bisogno istintivo, che oggi trionfa contro ogni ipocrisia ed è sopratutto un gran bene, perchè i viventi si riaccostano liberi alla sorgente prima della vita.

Se dunque il sole, con le sue radiazioni, ha tanta importanza sugli sviluppi della vita, non ci può essere meraviglia di sorta che faccia sentire gli effetti delle sue gigantesche esplosioni anche a noi, nessuna meraviglia se incide sulla nostra esistenza, quando spaventose crisi aumentano la sua attività.

Andiamo quindi a vedere che cosa siano queste macchie solari, come si determinino e quali effetti comprovabili esse producano sul nostro piccolo globo.

Michele Campana

(Continua)

La malinconia di un crepuscolo in mare

Un legionario ferito alla battaglia dell'Ebro ritornato in famiglia

Alba, giovedì sera.

Va continuamente migliorando e si trova già in buone condizioni, il Legionario Luigi Toso di Canale d'Alba, che era stato ferito ad ambedue le gambe in un combattimento durante la battaglia dell'Ebro in Spagna.

Il Luigi Toso era già un valoroso reduce dall'Africa Orientale dove aveva combattuto durante tutta la guerra. Ritornato in congedo volle quindi partire volontario per la Spagna e per quasi due anni ha partecipato ad importanti operazioni. La popolazione di Alba e di Canale gli ha fatto calorosissime accoglienze ed i suoi compaesani ascoltano con ammirazione il racconto delle vicende di cui fu parte e la situazione della Spagna che egli ha visto in parecchie regioni.

Il rito delle Bandiere sull'Isonzo sarà celebrato l'8 agosto

Gorizia, giovedì sera.

Mentre fervono i preparativi per la Mostra delle attività economiche della Provincia, in occasione dei festeggiamenti predisposti per la celebrazione dell'anniversario della occupazione di Gorizia, particolare importanza viene assumendo il «rito delle Bandiere» che avrà luogo la sera dell'8 agosto sull'Isonzo, nel punto dove le truppe liberatrici passarono per riprendere la città e restituirla alla Patria italiana dopo aspri combattimenti e dopo anni di passione.

Oltre seicento vessilli la sera dell'8 agosto si porteranno sul greto del fiume. Tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, seguiranno i gloriosi vessilli: reparti armati dell'Esercito, della Milizia, della Gioventù Italiana del Littorio si disporranno fra i due ponti del fiume, secondo le disposizioni prese dalla Federazione dei Fasci di Combattimento d'intesa con la Federazione Provinciale Combattenti.

Il "Premio Cervia,, portato a ventimila lire

Ravenna, giovedì sera.

In considerazione dell'importante numero di opere rimaste in gara, e l'alto valore intrinseco da esse rivelato all'esame e soprattutto per la necessità ideale di non disgiungere l'opera dalla vita dello scrittore specie se nobilmente spesa per gli ideali del Fascismo, S. E. il Ministro della Cultura Popolare ha raccolto il voto espressogli da Dino Alfieri, Presidente della Commissione giudicatrice del V Premio Cervia, di elevare il Premio stesso da L. 15.000 a Lire 20.000, divisibili in tre premi: uno di L. 10.000 e due di L. 5.000 ciascuno.

"Festa sull'aia,, a Ferrara

Ferrara, giovedì sera.

Per disposizione del Segretario Federale, il Dopolavoro provinciale, in accordo con l'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, organizzerà per sabato 6 corr. la prima *Festa sull'Aia* nella «Corte fattoriale Bardocchia a Dogato». La festa sarà intramezzata da spettacolo pirotecnico esecuzioni corali, da parte della società corale «Orfeonica» di Ferrara, e da esecuzioni bandistiche da parte della banda di Dogato.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La guerra di Spagna

Sul fronte dell'Ebro le truppe di Yague premono sui marxisti

L'aviazione all'assalto - Anche nel settore di Albarracin i rossi subiscono gravi perdite

Teruel, giovedì sera.

Sono continuati con accanimento gli attacchi marxisti alle linee nazionali della Sierra di Albarracin.

Lo sforzo maggiore del nemico viene esercitato contro la parete sud dei Monti Universali che dominano la regione. Tutti gli assalti sono stati respinti da un fuoco micidiale di artiglieria e dallo sbarramento di armi automatiche.

Alcuni reparti rossi erano giunti ad infiltrarsi nelle vicinanze del villaggio di Griegos, presi alle spalle da una rapida manovra di contrattacco, sono stati distrutti. La linea nazionale non ha subito alcuna pressione.

Nel settore dell'Ebro le forze del generale Yague continuano la loro pressione tendente ad isolare la testa di ponte nemica, infliggendo all'avversario perdite enormi e migliorando le proprie posizioni di attacco.

L'aviazione legionaria e nazionale ha svolto la sua ormai abituale attività, tanto sul fronte di Albarracin quanto in quello dell'Ebro, compiendo numerosi bombardamenti, mentre le apposite formazioni di attacco al suolo hanno lungamente mitragliato e spezzonato le colonne nemiche di rincalzo, disperdendole.

Le difese di Valencia bombardate

Hendaye, giovedì sera.

Questa mattina l'aviazione nazionale ha bombardato a tre riprese la città ed il porto di Valencia. Un gran numero di bombe sono state lanciate contro il quartiere industriale di Grao Cabanal Nazaret.

Pure le fortificazioni portuarie sono state notevolmente danneggiate ed in gran parte distrutte. Due batterie antiaeree sono state messe fuori combattimento.

Cinque trimotori, poi, verso mezzogiorno, provenienti da Majorca, hanno sorvolato il villaggio di Aguilas Murcia, lanciando sopra gli obiettivi militari un gran numero di bombe ad altissimo esplosivo, che hanno demolito diverse costruzioni militari.

Dalle macerie sono stati estratti 12 cadaveri, tutti di ufficiali, tra cui quello di un colonnello. Altri 24 feriti, tutti militari, sono pure stati ricoverati all'ospedale.

Si apprende da Barcellona che gli aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato pure gli obiettivi militari sia dell'interno che della costa di quella città. L'incursione nazionale è durata oltre un'ora e due depositi di materiale bellico sono stati colpiti e distrutti.

I rossi spagnoli sopprimono le vacanze scolastiche per tenere i fanciulli sotto il fuoco nemico

Roma, giovedì sera.

Un ordine ministeriale del Governo rosso spagnolo, sospende in tutte le scuole le vacanze estive. In tutte le scuole primarie durante l'estate le ore di lezione dovranno essere dedicate ad esercizi fisici, canti, disegni, occupazioni manuali, letture, giuochi. Lo scopo nascosto di questa disposizione è di tenere i fanciulli il più possibile nelle aule scolastiche, esposti ai bombardamenti per farsene uno scudo contro le incursioni aeree.

Il marchese di Rebalso messo in libertà

S. Jean de Luz, giov. sera.

Con provvedimento del giudice istruttore militare della piazzaforte di Bordeaux, il marchese di Rebalso, che era stato imprigionato oltre un mese fa sotto accusa di spionaggio in Francia a favore della Spagna nazionale, e deferito all'autorità militare, è stato oggi posto in libertà provvisoria in attesa del suo luogo a procedere.

Riprende la vita nei territori liberati

La ferrovia di Don Benito riattivata dopo 2 anni di inattività

Siviglia, giovedì sera.

Da meno di una settimana la sacca di Don Benito è stata ripulita e già in tutto il paese liberato la vita è ripresa normalmente, mentre squadre di lavoratori, prigionieri di guerra, attivamente stanno riparando i ponti distrutti e le strade interrotte.

È stata riattivata la ferrovia Merida-Don Benito che era interrotta fin dal 1936. Al viaggio inaugurale hanno partecipato le maggiori autorità che sono state accolte all'arrivo a Don Benito da entusiastiche manifestazioni.

Il messaggio nella bottiglia

L'ultimo appello di un aereo in avaria nel Mediterraneo

Perpignano, giovedì sera.

Un marinaio delle difese costiere ha scoperto ieri sera sulla spiaggia di Pierrefitte, tra Banyuls e Cerbère, una bottiglia contenente il seguente messaggio: *«Affondiamo al largo di Capo Creus per avaria ai motori»*.

Tutti gli aerodromi, appena avuta comunicazione del ritrovamento hanno [illegible] delle ricerche. Capo Creus si trova in territorio spagnolo.

Nuovi atti terroristici in Palestina

Numerosi morti e feriti

Gerusalemme, giovedì sera.

I terroristi hanno collocato una mina sulla ferrovia tra Samaria e Tulkarem che è esplosa nel momento in cui un carrello, che trasportava sette poliziotti sopraggiunti, stava passando. Tutti gli occupanti sono stati feriti gravemente e tre di essi sono già deceduti, mentre tutti gli altri versano in pericolo di vita.

I ribelli, che avevano compiuto l'attentato, si trovavano imboscati nelle vicinanze ed hanno iniziato un violento fuoco di moschetteria contro i poliziotti, che hanno risposto come meglio potevano, date le loro gravi condizioni. Tuttavia, la lotta è durata circa due ore fino a quando, cioè, dei rinforzi militari sono arrivati ed hanno cacciato i terroristi.

In tutte le città, frattanto, continuano gli attentati che mietono numerose vittime. Nella regione di Ramleh un capo dei terroristi è stato ucciso da una pattuglia di perlustrazione.

In un altro conflitto, verificatosi ieri sera nei pressi di Tulkarem, è rimasto ferito un soldato britannico. Un reparto di truppa, che era stato inviato in soccorso di un furgone militare ribaltato, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco, sparati da rivoltosi che avevano posto un'imboscata.

I soldati hanno risposto al fuoco mettendo in fuga gli aggressori.

Due aeroplani francesi andati in fiamme

Parigi, giovedì sera.

Questa notte un apparecchio militare è caduto in un campo nella regione di Merignac. I due aviatori, che si trovavano a bordo dell'apparecchio, sono rimasti uccisi sul colpo. Verso le due del mattino, un apparecchio da bombardamento è stato costretto ad atterrare nella corte del castello di Lamothe nei pressi di Tours. L'apparecchio si è abbattuto contro un albero e nell'urto dei bombardieri di ossigeno, che erano a bordo, sono esplose provocando l'incendio dell'aeroplano. Tre degli occupanti riportavano ferite di lieve entità mentre altri due aviatori rimanevano feriti gravemente.

Inglesi in allarme per un terremoto nella Manica

Folkestone, giovedì sera.

Molti abitanti di questa città e dei dintorni sono rimasti allarmati ed hanno abbandonato le case in seguito ad una serie di boati che sono durati circa tre minuti. Si era pensato dapprima che si trattasse dell'effetto di tiri di artiglieria pesante navale, ma poi si è accertato che nelle vicinanze di questo porto non si trovano navi da guerra. Rimane quindi l'ipotesi di un terremoto che dovrebbe essere avvenuto nelle vicinanze e, molto probabilmente, nella Manica.

«Non ritornerò più» dichiara Simone Simon lasciando l'America

New York, giovedì mattina.

La stella cinematografica Simone Simon non ha rinnovato il proprio contratto con la «Century Fox» e partirà per la Francia a bordo del «Normandie», dichiarando ai giornalisti che non ritornerà negli Stati Uniti.

Malcolm Campbell a Ginevra

Il famoso motonauta Malcolm Campbell è attualmente ospite di Ginevra, ove tenterà di abbassare sul Lago Lemano il primato mondiale da lui segnato l'anno scorso sul Lago Maggiore. Ecco il motoscafo col quale tenterà la prova

Bartali a Milano

«La mia più grande gioia: la medaglia del Duce»

Milano, giovedì sera.

Con il primo treno del mattino è transitato dalla stazione di Domodossola, proveniente da Losanna, il vincitore del Giro di Francia, Gino Bartali. Una folla di appassionati sportivi, nonostante l'ora insolita, si è adunata nel recinto della stazione di frontiera per testimoniare allo scalatore delle Alpi il primo tributo di entusiasmo appena entrato in Patria. Il corridore, che era accompagnato dal fedele Villa, era in uno scompartimento di terza classe e, nonostante fosse un po' stanco ed avesse sonno, ha dovuto firmare un centinaio di ricordi.

Egli ha detto che ieri sera fino alle 23,30 correva ancora al velodromo di Losanna fra le acclamazioni della folla, fra cui erano moltissimi italiani. Neppure i suoi sono stati informati dell'arrivo per evitare assembramenti a Milano, dove è giunto con lo stesso treno.

Appena arrivato nella nostra città, Bartali è andato a riposarsi all'albergo e, più tardi, si è recato a far visita ai dirigenti della *Legnano*, con i quali si è lungamente intrattenuto. Il vincitore del *Tour* è poi tornato all'albergo, dal quale non è uscito che verso le 15 per partire per Torino, dove, come è noto, dovrà partecipare alla riunione di stasera al Motovelodromo e dove gli sono state preparate accoglienze trionfali. Bartali, transitando in automobile per le vie cittadine e uscendo e rientrando all'albergo, ha avuto cura di non farsi notare per evitare assembramenti. Soltanto in mattina all'arrivo era stato riconosciuto alla stazione ed applaudito calorosamente.

Egli ha smentito moltissime notizie pubblicate specialmente all'estero fra cui quella del fidanzamento, quella di aver chiesto udienza al Cardinale di Torino e di essere un eremita. Egli ha un intero medagliere di ricordini d'oro e d'argento inviati da sportivi e religiosi italiani; ha anche espresso il desiderio che si sappia che il Giro di Francia non lo ha fatto milionario. Il guadagno, infatti, sarà diviso fra i dieci corridori della squadra, dei quali, in special modo, deve ricordare l'aiuto prestatogli Bergamaschi, Martano, Bini e Trogi. In una breve conversazione che abbiamo avuto con lui egli ci ha affermato che la sua più grande gioia è stata l'annuncio che il Duce lo ha premiato con la medaglia al valore atletico.

Commenti di Borsa

TORINO, 4. — Andamento sostenuto con qualche unità di vantaggio su Fiat e Tirrena, seguiti in chiusura minore dagli altri.

MILANO, 4. — Mercato regolarmente sostenuto ma senza [illegible] d'affari che costituisce la nota dominante di questa seduta. I valori che ieri avevano effettuato un discreto numero di scambi, quali Fiat, Snia, Breda e Edison, conservano [illegible] i massimi raggiunti, anche in regime di scambi ridotti. [illegible] i Fondi Pubblici [illegible] sensibilmente per la Rendita 5% e per i due Prestiti Redimibili.

Scoperto mentre ruba salta da una finestra e si ferisce

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, all'alba, un individuo, che è stato poi identificato per certo Antonio Zanini fu Giuseppe, di 29 anni, abitante in Alzaia Naviglio Pavese 8, si è introdotto nella casa numero 27 di via Tertulliano, insieme con un compare con l'intenzione di svaligiare un appartamento. Lasciato il complice a far da palo, lo Zanini salì dal piano terreno al primo piano, ove si tolse le scarpe. Ciò fatto con qualità acrobatiche uscì fuori dal finestrone che dà luce alle scale e camminò a guisa di scimmia sulla stretta sporgenza di una cornice, ornamentale, e, raggiunta la finestra aperta di un gabinetto, riuscì ad introdursi nell'appartamento del signor Ambrogio Turani. Cautamente, al buio, per non svegliare la famiglia immersa nel sonno, il ladro penetrò quindi nella stanza ove dormiva la cognata del Turani e si diede ad aprire i cassetti.

Il rumore, però, provocato da una mossa sbagliata fece balzare sul letto la signora, la quale accese la luce e, come scorse uno sconosciuto in mezzo alla stanza, cacciò un urlo di terrore. «Perchè urlate?» le disse il ladro calmissimo. «Mi sono sbagliato? Esco subito». E, infatti, spalancata la finestra della camera, che era semi aperta, con un balzo si gettò nel vuoto. Alle grida della signora tutta la famiglia fu in piedi e con essa molti inquilini, i quali si chiedevano affannosamente alle finestre che cosa stesse accadendo. Lo si capì chiaramente scorgendo l'uomo saltato dalla finestra. Era nel mezzo di un'aiuola impossibilitato a muoversi per le conseguenze della caduta. Dagli agenti della Questura, chiamati sul posto, egli fu accompagnato alla Guardia Medica di via Agnello, dove il sanitario gli riscontrò lesioni per cui credette opportuno farlo ricoverare all'ospedale. Nessuna traccia, naturalmente, si trovò del complice in funzione di palo dileguatosi al primo allarme.

Annega in un canale sopraffatto dal peso d'un vomere

Adria, giovedì sera.

Il meccanico Emilio Trombin di Giovanni, di 29 anni, da Loreo, tornando dalla località Ca' Matte di Cavarzere con un vomere sulle spalle per abbreviare il tragitto decideva di attraversare a guado e a nuoto il canale consorziale Tartaro largo m. 8 e profondo circa due. Giuntovi quasi nel mezzo, forse per il peso del vomere, il poveretto sprofondava senza più riapparire.

Un compagno di lavoro si gettava prontamente nell'acqua per soccorrerlo senza però riuscirvi. Chiamato aiuto, accorrevano altre persone che dopo vari sondaggi ripescavano il corpo del Trombin.

Disgrazia aviatoria

Roma, giovedì sera.

Il giorno 30 luglio u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino Sud, pilotato dal sergente [illegible], subito dopo il decollo, per cause imprecisate, precipitava nei pressi del campo. Il pilota, che [illegible] non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Graziani visita i collegiali etiopici di Casamari

Frosinone, giovedì sera.

Il Maresciallo Graziani accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità si è recato a visitare l'Abbazia di Casamari, insigne monumento storico che risale al 1100, situato presso Veroli, dove i monaci cistercensi dirigono un Collegio per l'educazione di ragazzi etiopici.

Accolto da vivissimi applausi di un folto gruppo di alunni S. E. Graziani è stato ricevuto dall'abate preside della Congregazione cistercense. Il Maresciallo ha quindi visitato il Collegio etiopico ed ha passato in rassegna gli allievi schierati con la bandiera alla testa lungo i gradini del pronao della monumentale basilica. S. E. Graziani si è quindi recato attraverso i chiostri nella meravigliosa aula capitolare, ove un giovane indigeno ha diretto al Maresciallo un indirizzo di saluto, esprimendogli inoltre l'omaggio di tutti i suoi camerati e la riconoscenza all'Italia e al Duce.

Una Messa solenne per Tonoli e Melloni

Milano, giovedì sera.

Il 4 agosto 1922 uno squadrista della «Sauro» Edoardo Crespi, mutilato e decorato di guerra, ex-ufficiale dei mitraglieri, proditoriamente aggredito dalla teppaglia rossa in via Procaccini, veniva calpestato, martoriato e orribilmente sfregiato a colpi di coltello. Gli assassini si accanirono bestialmente anche sul cadavere del Crespi, che spogliarono e depredarono. La rappresaglia fascista fu immediata e irresistibile. Le squadre marciarono compatte all'assalto dell'organo dei socialisti, l'*Avanti*. Invano si sparò dalle finestre e si gettarono bombe sulle Camicie nere, invano si immise la corrente elettrica in un reticolato per arrestare l'avanzata dei fascisti: la roccaforte del sovversivismo, dopo una dura sanguinosa battaglia, fu espugnata, la sede del giornale data alle fiamme. Molti furono gli squadristi feriti da arma da fuoco o ustionati dalla corrente elettrica: due di essi, due purissimi eroi, Emilio Tonoli, alfiere della «Sciesa» laureando in ingegneria ex-combattente decorato di guerra e Cesare Melloni, appartenente allo stesso «Sciesa», decorato di medaglia d'argento al Valor Militare, caddero uccisi. Ricorrendo oggi l'anniversario del sacrificio delle tre Camicie nere della vigilia è stata celebrata stamane, a San Babila una Messa solenne alla quale sono intervenute numerose rappresentanze. Intorno al simbolico tumulo, eretto al centro del tempio, erano il gagliardetto del Fascio primogenito, quello dei Sansepolcristi, dell'Unione famiglie dei caduti e mutilati per la Rivoluzione e quelli di tutti i gruppi rionali. Assistevano con altre autorità, il rappresentante del Federale, il vice Podestà comm. Laura pel Comune e i fiduciari dei Gruppi cittadini. La Messa è stata officiata dal canonico don Torquato Geromini presenti anche alcuni familiari dei gloriosi caduti.

Bella ascensione di un goliardo milanese nel gruppo del Bernina

Milano, giovedì sera.

Il fascista universitario Bondelli, del Guf Milano, scalatore ben conosciuto nell'ambiente alpinistico valtellinese, ha compiuto una magnifica ascensione nel gruppo del Bernina. Egli ha infatti compiuto la prima ascensione del canalone scendente dallo Scerscen superiore (quota 3281) allo Scerscen inferiore (quota 2681). L'intrepido goliardo ha superato complessivamente 500 metri di salita dei quali gli ultimi 30 assai ripidi. La nuova via è stata intitolata al nome del goliardo Agostino Parravicini, caduto sulla montagna.

Due ponti crollati per una violenta alluvione

Trento, giovedì sera.

Una violenta alluvione ha causato notevoli danni nella zona di Canale San Bovo. Il torrente Vanoi, improvvisamente ingrossato, [illegible]. La furia delle acque ha travolto e asportato due ponti, sui quali passava la strada che congiungeva il capoluogo alle frazioni di Ronco e di Costa.

Fervore fascista a Calice Ligure

La nuova bella Casa Comunale di Calice Ligure, un Comune agricolo prossimo a Finale, è stata costruita interamente con la prestazione gratuita degli ex-combattenti e dei fascisti del luogo, che hanno pure offerto i materiali

Muore mentre si sbarba

Ferrara, giovedì sera.

I coinquilini di palazzo Bentivoglio, posto in via Garibaldi 90, non avendo per tutta la giornata notata la presenza del sarto Borsi Giuseppe, di anni 60, dimorante nello stesso palazzo, preoccupati forzavano la porta di ingresso della modesta stanzetta che serve di laboratorio e di riposo.

Il Borsi venne trovato steso sul letto nella rigidità della morte avvenuta da varie ore. Un esame sommario alla stanza ha accertato che il sarto, alzatosi di buon mattino, stava radendosi quando lo colse il grave malore. Con la barba rasa a metà si era coricato sul letto senza più rialzarsi. La morte avvenne per paralisi cardiaca.

Uccisa la moglie e la figlia è vittima della stessa arma

Gorizia, giovedì sera.

Una tragedia dovuta ad un improvviso accesso di pazzia è avvenuta nelle prime ore di stamane a Cormons. Il Cancelliere di quella Pretura, rag. Giulio Gueli, ritornato a Cormons nelle prime ore della mattina da un viaggio a Venezia, si portava nella propria stanza da letto dove giacevano, immerse in un profondo sonno la moglie, certa Hert Stanz e la figlia di 3 anni, ed estratta dalla tasca una rivoltella, esplodeva contro di esse alcuni colpi.

Uccise le due infelici, il Gueli guadagnava la scala per portarsi nel cortile, ma nel far ciò scivolava dai gradini e cadeva al suolo in modo che l'arma, venuta a trovarsi con la canna contro il petto del Cancelliere, scattava un'altra volta ferendo gravemente il Gueli che poco dopo decedeva. Sul luogo in cui è avvenuta la tragedia si sono portati il Procuratore del Re e funzionari di P. S. per gli accertamenti di legge.

Bimbo ferito da un cacciatore

Riva del Garda, giovedì sera.

Flavio Tomasini, un fanciullo di 8 anni, mentre faceva pascolare un gregge sulle balze dei monti della Val di Ledro è stato colpito da una fucilata sparata probabilmente da un ignoto cacciatore. Trasportato il fanciullo all'ospedale, [illegible] il povero bambino è stato ricoverato con prognosi riservata.

Amministra per proprio conto i beni di un amico

Milano, giovedì sera.

Nel 1937, l'industriale milanese Giosuè Candirola, essendo richiamato alle armi quale capitano di complemento d'Aeronautica, affidava l'amministrazione di un suo fondo agricolo a Rivolta d'Adda al quarantenne Luigi Fiorentino, il quale, però, anzichè fare gli interessi del proprietario, curò solo i suoi. Congedato dal servizio militare il Candirola constatò che il Fiorentino aveva alterato sui registri contabili, le ore di lavoro compiute dai dipendenti, con un danno al proprietario di L. 14.500, aveva venduto a proprio profitto legna boschiva per 10.570 lire, e aveva girato a sè stesso un assegno di 3 mila lire, rilasciato ai fratelli Villa di Vailate. Denunziato per truffa continuata, falso e appropriazione indebita, il Fiorentino è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 1800 lire di multa, ai danni e spese.

Garzone che scompare con i soldi del padrone

Milano, giovedì sera.

Il venditore ambulante di frutta Vincenzo [illegible] abitante in via Fiamma 13, ha lasciato momentaneamente il carretto in custodia al garzone Francesco Zagaglia, d'anni 40. Quando poco dopo è tornato, ha trovato il carretto abbandonato. Era scomparso il garzone e con esso il portafogli che il Giordani aveva chiuso a chiave nel cassetto del carretto stesso e nel quale erano 1800 lire e un vaglia di 800 lire. Manomesso il cassetto, lo Zagaglia si era licenziato in quello strano modo e ora è ricercato.

Salvo per miracolo da una pioggia di grano

Verona, giovedì sera.

Per cause imprecisate crollava il tetto e parte dei muri di uno dei più grandi magazzini dell'Ammasso granario di [illegible]. Il facchino Guido Pasqualini per poco non ne era vittima e a stento riusciva a mettersi in salvo dalla fiumana di frumento che gli si era riversata addosso nel crollo di un muro.

Prezioso brillante caduto nel lago

Riva del Garda, giovedì sera.

La signora Amalia Majer, mentre effettuava una gita in barca sul lago di Ledro, ha lasciato cadere in acqua un anello con un brillante del valore di alcune migliaia di lire.

Nelle Provincie italiane

Cascinale in fiamme

VOGHERA. — Nella frazione [illegible] di Mondondone l'altra notte un furioso incendio è divampato nel rustico di proprietà dell'agricoltore Francesco Dacia. Sono andate distrutte diverse cataste di covoni di frumento, fieno e scorte varie per un valore complessivo di oltre 50.000 lire. Il pronto intervento dei pompieri di Voghera è valso a circoscrivere l'incendio ed impedire che si propagasse ai fabbricati civili in vicinanza del rustico.

Ricerche preistoriche

FINALE LIGURE. — Importanti ricerche sono in corso nella Caverna Arma dell'A[illegible], situata a qualche chilometro a monte di Finalborgo, nel vicino Comune di Orco-Feglino. Gli scavi sono diretti dal dotto paletnologo torinese prof. ing. Camillo Richard e sono stati visitati in questi giorni dal R. Soprintendente alle Antichità per il Piemonte e la Liguria, dal Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, dal Podestà di Finale e da altre personalità.

Ciclista investito

VARAZZE. — Sulla Varazze-Sassello, il ciclista Benedetto Freccero di Pietro, di 19 anni, veniva violentemente investito da un'automobile procedente in senso opposto. Il Freccero ferito in varie parti, specie al viso, era trasportato all'ospedale, ove è ora ricoverato.

Bambino infortunato

BERGAMO. — A Rota Imagna, a causa di un violento urto, il bambino Dante Pelaratti, di anni 5, riportava la frattura aperta dell'omero destro, per la cui gravità dovette essere trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Si taglia un'arteria

BERGAMO. — Ad Urgnano il contadino Raffaele Rossoni, di anni 45, mentre si trovava in campagna ad attendere ai lavori agricoli, nel maneggiare il falcetto si colpiva all'avambraccio destro, riportando la recisione dell'arteria radiale. È in gravissime condizioni all'ospedale.

Semistrozzato

TREVISO. — Di uno strano incidente è rimasto vittima il contadino Giuseppe Pressato, di 29 anni, il quale irrigando un campo nei pressi di Zerobranco si chinava verso l'irrigatrice meccanica. Un fazzoletto che portava al collo rimaneva con l'estremità impigliato nel volano, stringendo il disgraziato e trascinandolo a terra, semistrangolato. Egli versa ora, all'ospedale, in gravissime condizioni.

Investimenti mortali

TREVISO. — Una automobile guidata da tal Giuseppe Borchio, ha investito presso Lancenigo sulla Pontebbana certa Antonia Grossin, di 75 anni, che è deceduta sul colpo per la frattura della base cranica.

A S. Cristina una macchina targata Padova e guidata dall'arciprete di Piombino Dese, mons. Antonio Dal Colle, ha investito il ciclista Virginio Toscan, di 14 anni, che è deceduto all'ospedale poco dopo per la frattura del cranio.

Salvato dal Po

ADRIA. — Vasco Zanaricia, di 14 anni, da Mazzorno di Adria, recatosi a fare un bagno nel Po veniva colto da malore e scompariva sott'acqua.

L'avanguardista Giuseppe Bedeschi, vestito com'era, si gettava in acqua e dopo non lievi sforzi raggiungeva il pericolante traendolo in salvo.

Salva un Balilla

ROVIGO. — Il novenne Nino Milani, da Santa Maria Maddalena, mentre stava prendendo un bagno nelle acque del Po veniva travolto dalla corrente. L'Avanguardista Marco Pavani, di Luigi, di 16 anni, si gettava in acqua e, dopo non pochi sforzi, riusciva a trarlo in salvo.

Sospesa sull'argine

ROVIGO. — Un'auto targata FD, transitando sull'Adriatica, giunta al ponte sul Po a S. Maria Maddalena andava a sbattere contro i paracarri. Nell'urto, un paracarro veniva divelto, ma fortunatamente arrestava l'automobile, che altrimenti, sarebbe precipitata nella sottostante scarpata del Po. Dalla macchina, che aveva le ruote anteriori sospese nel vuoto, i viaggiatori — due coniugi padovani — hanno potuto scendere dopo una complicata manovra.

Mortale scontro

GORIZIA. — Sulla provinciale Idria-Montenero un autotreno, guidato da certo [illegible], ha cozzato contro un camioncino condotto da Pietro [illegible] e a bordo del quale si trovava il milite confinario Giuseppe Sangalli. Il milite, che aveva riportato una vasta ferita alla regione frontale con commozione cerebrale, è morto a qualche ora dal suo ricovero all'ospedale.

Ragazza che investe un aviere

GORIZIA. — Sulla via Duca d'Aosta, l'aviere Antonio Fiore nell'attraversare la strada veniva investito da una motocicletta condotta dalla diciassettenne Jole [illegible], dimorante a Gorizia. Il Fiore ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni alla testa dalle quali gli è derivata la commozione cerebrale.

Incendio a Vipacco

GORIZIA. — A tarda ora della scorsa notte un violentissimo incendio scoppiava nel magazzino della Caserma «Edel[illegible]» di Vipacco, ove è alloggiato un distaccamento di artiglieri. Da Gorizia, Aidussina e San Vito di Vipacco partivano subito per il luogo del sinistro i pompieri. Dopo faticosissimo lavoro le fiamme potevano essere sedate.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La riunione dei reduci del "Tour,,

Bartali gareggia stasera al Motovelodromo torinese

Vicini, Bini, Martano, Servadei e altri "azzurri,, in pista con Frechaut, Cosson, Clemens, Canardo

Gino Bartali, vincitore del Giro di Francia

Il programma della riunione già lo conoscete. Bartali, Vicini, Martano, Bini, Servadei, Bergamaschi, Simonini, Mollo, Trogi, Introzzi e Cottur, i francesi Cosson e Fréchaut, il lussemburghese Mathias Clemens e lo spagnolo Canardo si misureranno in un'individuale a traguardi su 100 giri (40 Km.) denominata Piccolo Giro di Francia. I quattro migliori italiani si batteranno, poi, con Clemens, Canardo, Cosson e Fréchaut in un incontro ad inseguimento Estero-Italia. Si tratta di due prove in cui uomini di velocità quali Fréchaut, Bini e Servadei cercheranno di farsi luce con la vivacità e fulmineità della loro azione, mentre altri, come Martano, Vicini, Bartali e Bergamaschi tenteranno di far prevalere le loro doti di continuità e resistenza. Gare incerte, interessanti, certamente accanitamente disputate.

Assieme a queste prove del «Tour de France» vedremo in pista un autentico «asso» della velocità pura, Loatti, impegnato in quattro prove contro Astolfi, Bergami e Castello. Loatti, ormai laureato su tutte le piste d'Europa, vorrà dare dinanzi al pubblico torinese una novella prova delle sue eccezionali doti di «sprinter».

Alla riunione, com'è noto, assisterà anche il Federale Gazzotti, il quale, a degno coronamento dei festeggiamenti che saranno fatti a Bartali, consegnerà al vincitore del Tour, a nome delle Camicie Nere torinesi, una grande e bella

L'automotoraduno del Moncenisio

L'Associazione «Alfredo Oriani» sta organizzando per l'11 settembre un grande automotoraduno al Moncenisio sotto l'egida dell'O.N.D., del R.A.C.I. e della F.M.I. Diamo per tempo l'annuncio di questa bellissima iniziativa perchè interessa a fondo gli sportivi torinesi che fanno del Moncenisio uno dei più frequentati centri delle nostre vallate. Questo automotoraduno, che si svolgerà col patrocinio de «La Stampa», è dotato di molti ambiti premi.

Per ogni eventuale schiarimento gli interessati dovranno rivolgersi all'Associazione «Alfredo Oriani», in via Maria Vittoria 21, Torino.

IN CUCINA E IN CASA

BUE ALLA MODA. — Mettere a fuoco in una casseruola un bel pezzo di bue (possibilmente di codone), unitamente a cipolla tagliata a pezzetti, sedano, carote, poco timo e rosmarino, grasso di rognone e lardo tagliati a dadi. Far prendere colore [illegible], aggiungere un bicchiere di vino bianco, lasciar consumare e unire un cucchiaio di farina bianca con poca conserva di pomodoro. Mettere al forno per cinque minuti, inaffiando con brodo o acqua. Lasciar cuocere a fuoco possibilmente coperto per circa due ore, drogando con qualche chiodo di garofano, pepe, spezie, noce moscata e sale. Ricoprire la carne del sugo che potrà essere usato anche per condire la pasta asciutta.

PER CONSERVARE ELASTICITÀ agli oggetti di gomma è opportuno lavarli cinque o sei volte l'anno in abbondante soluzione alcalina.

TEATRI

ALFIERI

Stasera: ripresa di Donna perduta

[illegible] ... da molti anni non è stata più rappresentata a Torino. Domani sera ripresa di «Eva» di Lehar, in serata d'onore di Gisa Passabella e Alfredo Rossetti. I prezzi sono sempre popolarissimi.

Il nuovo teatro stabile all'aperto di Como

Como, giovedì sera.

Un Teatro Stabile all'aperto è stato costruito a Como, capace di 4000 persone sedute, con allestimenti e dotazioni di modernissima tecnica, e tale ampiezza di palcoscenico da consentire le regie maggiori d'ogni spettacolo. E' destinato alle manifestazioni della «Estate Lariana» e si offre, per ordine di posti e graduazione di prezzi, al popolo numeroso delle gite domenicali, e agli ospiti turisti e villeggianti che trascorrono o dimorano dall'uno all'altro ramo del Lago.

La disposizione a conchiglia della platea e delle tribune, intorno al «golfo mistico», assicura la perfetta acustica e le visuali per tutti i posti.

Nei primi giorni del prossimo settembre si avrà l'inaugurazione del nuovo teatro con una ricca «stagione lirica» di opere tutte italiane scelte secondo le direttive del Ministero della Cultura Popolare. La notizia già diffusa di questi avvenimenti ha vivamente interessato le agenzie turistiche straniere.

Turandot nella pineta di Viareggio

Viareggio, giovedì sera.

Nella pineta di Viareggio, presso la villa dove Giacomo Puccini creò il suo ultimo capolavoro ed in degna commemorazione dell'immortale compositore, a cura del Dopolavoro Provinciale di Lucchesia, il 13 e 14 agosto saranno date — come già annunziato — due grandi rappresentazioni di Turandot. Nello scenario suggestivo dei pini è già sorto in dimensioni colossali il palcoscenico capace di ospitare una massa di 450 fra coristi e comparse, e fervono alacri gli ultimi lavori per la creazione di questo teatro inizialmente ideato per 8000.

Dirigerà l'orchestra il comm. De Angelis che avrà ai suoi ordini una massa orchestrale di 120 professori. Le masse corali (450 persone) saranno istruite e dirette dal Maestro Lido Nistri, mentre regista sarà Giovanni De Crescenzio, poichè questa Turandot deve essere degna del suo grande autore che si commemora e che proprio qui la creò.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La Camerata dei Balilla e delle PP. II. — 17,15: Concerto scambio Italo-Brasiliano — 18-18,35: Programma speciale per gli equipaggi delle Navi Mercantili in navigazione — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestra d'archi — 20,30: Dischi — 21: Trasmissione dall'Arena di Verona: «Nabucco», dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera, musica di Giuseppe Verdi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana; maestro del coro Ferruccio Cusinati — Negli intervalli: Voci del Mondo - Notiziario - Situazione generale del tempo — Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19,10: Echi del giorno e cronache — 19,30: I canti campagnoli — 20,30: «Casa mia... casa mia...», operetta in tre atti di G. Pietri; maestro direttore d'orchestra Luigi Malatesta; allestimento di Ruggero Mascucci — Negli intervalli: Asterischi dialogati — 22: Musica da ballo, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Faustina e la [illegible]», commedia in 1 atto di Gian Pietro Giordana, regia di Aldo Silvani — 21,40: Concerto della pianista Liliana Vallazza — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	22	20
MILANO	70	30	36

IL SOLE sorge domani alle 5,17; tramonta alle 19,51. **LA LUNA** sorge alle 18,42; tramonta alle 0,17.

L'OROSCOPO DEL 5. — Per tutta la mattina Marte sarà favorevole al lavoro fisico, agli sport, alle manifestazioni guerriere, alle occupazioni militari, ma non si dovranno concludere affari. Il pomeriggio sarà propizio alle ricerche di impiego, per domandare favori ai superiori, per la soluzione amichevole di piccoli contrasti, per tentare speculazioni ed iniziare qualsiasi cosa. (Mario Segato).

I SANTI DEL 5. — S. Abele, S. Perlus, M. V. della Neve.

FUNZIONI DEL 5. — Celebrazione del primo venerdì del mese. — Ss. Martiri: ore 7 Messa della Comunione generale; 9 messa dell'esposizione del SS.; 18 predica, benedizione. — [illegible]

FIERE DEL 5. — [illegible]

IMPOSTE. — Il giorno 10 scadenza della 4a rata delle imposte dirette, sui [illegible]

Nozze di diamante a Vicenza...

...e nozze d'oro ad Alpignano

Nella prima fotografia: Eugenio e Virginia Perron — 85 e 84 anni — che, in perfetta salute e giocondo spirito hanno celebrato a Vicenza il sessantesimo anniversario del loro felice matrimonio. Nella seconda fotografia: i coniugi Giuseppe Vaschetto e Caterina Borgo di Alpignano, attorniati dai numerosi congiunti per la celebrazione delle loro nozze d'oro; erano con loro i 5 figli, le 5 figlie e i 27 nipoti

Avventure di tutti i giorni

Quella signora bionda...

Milano, giovedì sera.

La signora Paola N. moglie di un noto medico cittadino, il dott. Gino N., è molto infelice. Non per colpa del marito, uomo onesto e sposo esemplare, ma per colpa propria: essa è terribilmente gelosa, e chissà quante volte s'è pentita di aver sposato un medico, che, per la sua professione, riceve quotidianamente, fra le altre, belle e giovani signore.

Il gabinetto che il dott. Gino N. ha nel proprio appartamento di via Cappuccini, da qualche giorno è frequentato da un'elegante bionda che non è malata ma invece possiede quelle doti fisiche che essa non ha e delle quali, probabilmente, il marito si è invaghito. Non son valse le sue querele al marito stesso, il quale anzi, [illegible] all'assillante gelosia, s'è lasciato uscire espressioni un po' dure:

— La tua stupida gelosia ha bisogno di una lezione: o tu la finisci o te la farò finire io!

Per Paola N. non v'ha più alcun dubbio: quella donna se la intende col marito; e, così arse dal sospetto, è corsa al Commissariato di Zona ad esporre al funzionario la propria angosciosa situazione e a chiedere aiuto onde scoprire suo marito, tanto più che da tre giorni il dott. Gino non rincasa all'ora del pranzo e spesso esce di sera restando fuori fino a tarda notte.

Ieri la signora Paola N. è stata invitata a seguire due agenti in appostamento nelle vicinanze della casa di un avvocato da poco stabilitosi a Milano, e nel più lussuoso appartamento della quale, accompagnato dalla bionda cliente, si reca da tre giorni, ogni sera alle ventuno, e da cui non esce prima della ventitrè, il dott. Gino N. La signora Paola è fuori di sè: l'atroce tormento le fa pregustare la vendetta: ormai è certa che il marito la tradisce. In un bar poco discosto dalla casa siede a un tavolino insieme coi due funzionari di P. S., e quando è certa che il marito e la bionda cliente sono entrati, preceduta dagli agenti bussa alla porta... del peccato.

— C'è il dott. Gino N.? — chiedono gli agenti alla domestica.

Il ricercato si mostra subito, e investito dalle invettive della consorte. Il baccano fa accorrere la bionda signora, seguita da un giovane alto, bruno, che somiglia stranamente alla signora Paola. Colpo di scena: Paola e il giovane bruno si guardano un attimo poi... si gettano le braccia al collo. Che cosa avviene? Il mistero si chiarisce di lì a poco davanti al funzionario di servizio del Commissariato Monforte, dott. Amato. Per traversie familiari il signore bruno, legittimo consorte della bionda cliente del dottor N., e altrettanto legittimo fratello della signora Paola, era stato allontanato dalla casa paterna fin da ragazzo. Recatosi in America aveva messo giudizio, si era addottorato in legge e si era sposato con la bionda signora la quale si adoperava da tempo per ricondurre il marito, con la collaborazione del dott. Gino N., a una rappacificazione coi familiari e prima di tutto con la sorella, della quale aveva, un tempo, dissipato al gioco l'intera dote.

— Sono passati quindici anni, signora — dice il Commissario — Vostro fratello si è pentito e si è con[illegible]

Il viaggio per Hollywood terminato a Firenze

Milano, giovedì sera.

Abbiamo data notizia della fuga dalla loro casa di Modena delle giovanissime Maria e Mafalda Marzocchi, di 15 e 13 anni rispettivamente, entrambe «aspiranti attrici cinematografiche». Si riteneva che le ragazze fossero riparate a Milano presso una famiglia amica, cosicchè le ricerche si erano fatte particolarmente nella nostra città.

Oggi stesso i desolati genitori hanno ricevuta una comunicazione telegrafica che li avvertiva che entro la mattinata tanto Mafalda che Maria erano state intracciate a Firenze da una congiunta colà residente.

Successivamente per via telefonica la parente dei Marzocchi ha spiegato che le due ragazze si trovano ricoverate presso un Istituto per la protezione della giovane, dove si erano rivolte dopo avere dato fondo allo scarso peculio portato seco.

Cinese trovato morente nelle vicinanze di Caronno Milan.

Saronno, giovedì sera.

Dall'autista Francesco Cova, di Ferdinando, conducente un autocarro di una ditta di Tradate, veniva rintracciato, steso a terra e in condizioni pietose, nelle vicinanze di Caronno Milanese, il trentacinquenne Chiang Log Sin, commerciante cinese, come è risultato dalle indicazioni sul passaporto rilasciatogli dal Consolato cinese di Milano. L'infelice veniva immediatamente trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale di Saronno per le cure necessarie. Ma poco dopo d'essere stato ricoverato in ambulanza il cinese decedeva. Il medico di guardia ha accertato come causa della morte la frattura della base cranica. Sono state iniziate pronte indagini per accertare le circostanze che hanno condotto l'infelice alla pietosa fine.

L'innamorato e le api

VALENZA. — Una brutta avventura è toccata ieri sera al diciottenne A. F. da Pavullo di Valenza, il quale, recatosi come al solito ad un appuntamento notturno dietro al cavalcavia della sua bella, non scorgeva un [illegible]

Tradizionali feste piemontesi

"Madonna Lesina,, si sposa oggi a Boves

Il pittoresco spettacolo che si rinnova da quattro secoli avrà una replica di gala domenica prossima

Boves, giovedì sera.

«*A tutte le genti della villa e del contado.*

Udite!

Nell'agosto dell'anno di grazia 1538 Messer Trivello Foranti condurrà sposa Madonna Lesina.

Esultiamo!»

A questo editto, che figura affisso da giorni nelle vie e piazze di Boves, la graziosa cittadina del Cuneese adagiata ai piedi della maestosa Bisalta, segue una «raccomandazione» che suona nel senso di avvertire chiunque intenda, «sia esso maschio virtuoso o donna di buon costume» personalmente, con carro o trovate, prendere parte ai solenni sponsali, si sbrighi ad iscriversi per i grandi festeggiamenti.

Bovisio, Bovis, Bovisium, Bovesium, Bovese, Bovice, Boves sono i nomi che la borgata ebbe nella storia attraverso i secoli, da quando, cioè era colonia di Roma, su su fin verso il 1500, quando assunse la definitiva denominazione di Boves.

Storia vera o leggenda?

Se anche la sua popolazione supera di poco le sei migliaia di abitanti, Boves è fierissima delle sue origini, della sua storia e, soprattutto, delle sue tradizioni: appunto per questo non tralascia occasione di ricordare con manifestazioni locali bene organizzate e degne di ogni elogio il suo passato.

Ma chi dunque è quel Messer Trivello Foranti che ha condotto sposa Madonna Lesina? E' nè più nè meno che un gabbato, un gabbato da uno del luogo, vale a dire dal padre della sposa, un avarissimo signor Agocchion, che ricorse alle più sottili astuzie pur di lesinare... come aveva sempre lesinato... anche nel dare il nome alla figlia.

Storia vera? Leggenda? Non si sa. La cerimonia degli sponsali, nella sua teatralità, si è ripetuta centinaia di volte, nello spazio dei quattro secoli a cui risale. Si tratta in sostanza, d'una commedia in tre atti a grande spettacolo, di ignoto autore dell'epoca.

Lo «sposalizio di Madonna Lesina» che si rappresenta stasera a Boves, non aveva più luogo dal 1923. Per ovviare alla lacuna lo spettacolo sarà ripetuto in serata di gala domenica prossima, serata che darà termine ai festeggiamenti dell'«Agosto Bovesano» iniziatisi domenica 31 luglio con Raduni di Alpini e di motociclisti, una Gimkana motociclistica, uno spettacolo pirotecnico, balli, concerti, veglie e proseguiti, poi, con tornei al pallone elastico e alle bocce, nonchè sfilate in costume. Domenica prossima vi saranno le premiazioni, una nuova sfilata dei «Lesinanti», la grande parata dei carri allegorici e poi musiche, cori, nonchè il grande Veglione in onore degli sposi.

Roba da togliere il respiro. Troppa grazia! Ma il fatto è che i bovesani, quando ci si mettono, non badano a spese, non «lesinano», forse anche per sfatare un pò la leggenda che li dipinge come propensi all'avarizia.

In fondo in fondo, forse, in tutto ciò vi è un pò di calcolo: Boves, come si sa, ospita villeggianti. Ma che male c'è? Ricompensare i villeggianti e i turisti, non è, in fondo, che l'ancorare nel loro cuore il desiderio di ritornare... Ed ogni anno vi ritornano.

Per lo «Sposalizio di Madonna Lesina» quest'anno è stato creato uno spettacolo di eccezionale grandiosità: anzitutto un apposito vasto teatro all'aperto, che ha per sfondo un imponente caratteristico castello medioevale. Il palcoscenico misura oltre [illegible] metri quadrati e sarà calcato da un centinaio di personaggi in costume e da una decina di sfarzosi carri allegorici. Gli attori, naturalmente, sono tutta gente del luogo, persone appassionate che da tempo provano e riprovano la parte e i movimenti coreografici.

Il trionfo della «lesina»

In che consiste lo spettacolo? All'incirca l'abbiamo detto. Immaginò l'ignoto autore che un avarissimo signor Agocchion, debba sposare la ricchissima sua figlia, Madonna Lesina. Il bisogno di far bella figura contrasta, nel suo animo, col sentimento fortemente sentito del non dover spendere; e allora tutto si studia per organizzare il festino con la minore spesa.

L'olmo plurisecolare della Piazza Vecchia, che misura dieci metri di diametro, il più vecchio spettatore dello «sposalizio»

I servi di casa che vanno per un soldo di pepe o di cannella; il cuoco che si ingegna a sostituire ghiandaie alle quaglie, gabbiani ai tordi, ricorrendo alle spezie e agli artifici culinari; il lesinante orefice che, acquistatili per pochi soldi da un prodigo fallito, dà in affitto i gioielli alla sposa; i nomi dei personaggi, che, per quanto svariati sono sinonimo di «lesina» e spilorceria: il ballerino, il poeta, il giocoliere e gli altri che accorrono nella speranza di godere alle «ricche» nozze; tutto ciò fa da piccola ossatura alla commedia, la cui grandiosità di impostazione sta invece in [illegible] folclore e allegoria: l'affluenza al castello di alti personaggi, accedenti al palcoscenico su sfarzosi carri che passano attraverso alla stessa folla degli spettatori.

Un carro reca le tre «Dee», la Ricchezza, la Fama e la Fortuna; un altro l'inviato del Sultano di Turchia; un terzo l'ambasciatore cinese. Gli altri carri recano, invece, strani tipi: quelli del «Mantellaccio», quelli dei [illegible], quelli dello «Scarpigliante», compagnie queste ed associazioni che vengono a mettersi sotto la protezione della sposa, similmente a quanto fanno gli altri «lesinanti» e, cioè, gli «Antiquari», i «Rovinati», ecc., tutta gente, insomma, che col «lesinare» campa e tira avanti.

Il trionfo della «lesina» dunque... Trionfo schietto, di sapor locale, che tanto si allinea su quelle che sono le direttive comuni dei bovesani: risparmiare... risparmiare... risparmiare tutto l'anno. Fuorchè, naturalmente, come quest'anno, in agosto, quando la cittadina è in festa per gli «Sponsali di Madonna Lesina»...

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO A CHIAVE

Disporre di seguito, riga per riga, le parole proposte. [illegible]

[illegible] cia a cavallo - 6) Strumento musicale [illegible]

Appendice di STAMPA SERA (152

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

[illegible] del male e l'ho tradito. Ho conosciuto il rimorso dal quale nacque questa passione divorante che mi possiede tutta e mi danna. Ho potuto grazie a voi, riparare in parte al male che gli ho fatto.

— Voi non avete fatto del male — disse febbrilmente Hawkins [illegible]

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

TORINO DI GIORNO

A 3735 METRI SULLE ALPI

Tremila pellegrini salgono stanotte sul Rocciamelone

Il cinquantenario della statua della Madonna donata da centotrentamila bambini

L'esodo è già incominciato oggi: sono centinaia e centinaia di giovani amanti delle Alpi che da Torino sono partiti, per aggiungersi a centinaia e centinaia di altri, che, dalla Valle di Susa specialmente, si avviano al Rocciamelone. Domani, venerdì, è la festa del Rocciamelone e non meno di tremila persone, già alle 5 del mattino, saranno sull'altissima vetta, a 3735 metri, dove domina, grandiosa, colossale, la statua della Vergine, a vigilare e difendere i sacri confini d'Italia.

La «Madonna del Rocciamelone» chiama sempre, in questa occasione, grandi folle da tutta la valle susina; ma i torinesi vi accorrono in modo speciale, perchè sono essi che hanno realizzato il proposito di collocare lassù, sulla vetta più alta, come un tempo si credeva, degli antichi Stati dei Duchi di Savoia, la grandiosa statua, donata dai 130.000 bambini italiani che sottoscrissero centesimi 10 a testa, negli anni tra il 1895 e il 1898.

Ricorre infatti quest'anno il cinquantenario dell'iniziativa: essa invero era stata presa nel 1888 dal grande pedagogista G. B. Cipani che a Torino lasciò così profonda memoria di sè, nella ricorrenza del giubileo d'oro di Leone XIII, e fu poi compiuta, morto il Cipani dal prof. G. B. Ghirardi torinese, e l'omaggio al grande e dotto pontefice era stato da questo coronato, scrivendo egli la dedica da porre ai piedi del monumento e che conclude appunto col verso: «Difendi i confini d'Italia!».

Questa sera e per tutta la notte, le comitive da Torino, dalla Val Susa, dalla valle di Viù, di Balme, dalla Val Grande, compiono la lunga ascesa, ponendo pittoreschi bivacchi lungo il percorso e presso la cima, accendendo fuochi e falò, cantando nella lieta attesa di riprendere il cammino.

A 2854 metri sul mare, sul versante del Rocciamelone che guarda a Susa, si trova la «Casa d'Asti» che serve di sicuro ricovero in caso di maltempo agli escursionisti. Un rifugio che costruito nel 1300 da Rotario d'Asti, combattente delle Crociate, venne nel 1419 ricostruito più saldo e comodo dal Duca Amedeo VIII di Savoia, sicchè gli fu dato pure il nome di «Casa Savoia». Poi nel 1796 vi fu costruita anche una cappelletta nella quale era stato deposto un prezioso trittico, che però ora si trova più sul Rocciamelone ma nella chiesa abbaziale di Susa.

Sulla vetta del Rocciamelone, a 3735 metri si recarono anche il Duca Carlo Emanuele II, il Re Vittorio Emanuele II, il Duca Ferdinando di Genova, il Re Umberto I, il Principe Amedeo Duca d'Aosta e in tempi più recenti, il Principe Umberto di Piemonte.

Domani mattina alle 5, mentre starà per sorgere il sole, meraviglioso spettacolo osservato da quell'altezza, sulla cima del Rocciamelone, aperta a tutti i venti, ad un altare poggiato contro il basamento della statua, sarà detta una prima Messa, tra i canti gioiosi che saluteranno la nuova luce; e per i mille altri che giungeranno un'altra Messa sarà celebrata alle ore sette. Poi tutto attorno alla cima del monte, nelle pieghe che offrono riparo e riposo, mentre la neve non lontana manda i suoi refrigeranti sbuffi, i bivacchi per consumare le colazioni si moltiplicheranno; sarà una giornata di brillante alpinismo. Gaie musichette e giocondità terranno occupati gli escursionisti che inizieranno la discesa assai facile nel primo pomeriggio, dopo le piccole escursioni tra le gole nevose. [illegible] grande festa: dalla cappella di [illegible] alle 17 partirà la processione portando lo storico trittico [illegible] della festa il [illegible] Casa Savoia decorato di medaglia d'argento della grande guerra e Direttore delle Scuole [illegible] di Tunisi.

Cade dalla scala

ALESSANDRIA. — [illegible]

Un grave incendio

CASALE. — [illegible]

Frate sfortunato

CASALE. — [illegible]

Ucciso dalla imballatrice

STRADELLA. — [illegible]

I danni del fulmine

NOVI LIGURE. — [illegible]

La folgore in casa

INTRA. — [illegible]

Beve veleno

INTRA. — [illegible]

Due colonie elioterapiche visitate dal Federale

Due colonie elioterapiche cittadine sono state visitate questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è giunto inatteso tra le Piccole Italiane. Alla scuola «Duca degli Abruzzi» il gerarca è stato ricevuto dalla direttrice della colonia e dalle vigilatrici; le bimbe erano adunate in palestra per gli esercizi ginnastici; alcune squadre invece erano nel vasto cortile che fiancheggia la bella piscina e le Piccole Italiane stavano giocando seguite dal vigile sguardo delle assistenti. Le voci infantili si sono unite in coro per inneggiare al Duce con alte acclamazioni. Alle caposquadra il Federale ha consegnato i doni portati: i bei palloni colorati, i giochi galleggianti per le ore del bagno. Poi mentre le bimbe con sinceri commossi accenti ringraziavano, ha lasciato la sede per raggiungere la bella colonia di borgo San Paolo, intitolata al Principe Gerolamo Napoleone.

Anche qui le bimbe hanno espresso al Federale tutta la loro simpatia e la più viva riconoscenza per i doni da lui offerti. Lo spettacolo di questa giovinezza sana e lieta era quanto mai festoso. Il Gerarca ha voluto assistere al bagno delle bimbe nella vasta piscina. Dopo il controllo medico della purità dell'acqua e della temperatura le piccole colone si sono tuffate nella chiara freddazzurra piscina; sull'acqua galleggiavano i palloni colorati ed in breve si sono intrecciati i giochi tra le bimbe da una sponda all'altra; poi sul vasto arenile le Piccole Italiane si sono distese per compiere la cura del sole. In entrambe le colonie visitate il Federale ha potuto constatare con soddisfazione il perfetto funzionamento di tutti i reparti.

Balilla e Piccole Italiane al mare e ai monti

Questa mattina alle 7,20 sono partiti per Bordighera 70 bambini d'ambo i sessi dell'Istituto di Gesù Bambino. [illegible]

Le bandiere di Lepanto hanno sventolato oggi a San Domenico

Ricorrendo oggi la festa di San Domenico, nella antichissima chiesa omonima di via Milano si sono svolte solenni funzioni [illegible]

Le feste del Regio Parco

Il Regio Parco si prepara alle sue annuali celebrazioni religiose [illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

IL NUOVO PREFETTO

S. E. Carlo Tiengo nominato, con R. Decreto in corso, Prefetto della nostra Provincia

Economia dei combustibili

Torino consuma per il riscaldamento 1.750.000 quintali di carbone pel valore di 60 milioni

Le proposte del C.P.C. approvate

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è preoccupato, nei suoi propositi di autarchia economica, di limitare, se non di sopprimere del tutto, gli sprechi per quanto concerne le economie realizzabili negli impianti e nell'esercizio del riscaldamento delle abitazioni. In seguito a diverse riunioni tenute dalla Commissione tecnica, investita, dalla Presidenza del Consiglio corporativo, di questo esame, sono state formulate alcune proposte che vennero sottoposte all'esame del Ministero delle Corporazioni. Ora si apprende che il Ministero ha dato ad esse la sua piena approvazione.

In via pregiudiziale, la Commissione tecnica aveva rilevata l'opportunità di una efficiente disciplina della materia, sia per diminuire il consumo del carbone fossile, sia per contenere e ridurre il costo del riscaldamento che oggi grava in misura notevole sui bilanci delle famiglie.

Le statistiche a disposizione della Commissione fanno ascendere il consumo di carbone ad uso riscaldamento per la nostra città, a tonnellate 175.000 per un valore di circa 60.000.000 di lire ogni anno, calcolando il prezzo minimo di costo su tutte le qualità consumate, anche le meno redditizie (L. 360 alla tonnellata). Ora sarebbe possibile ridurre di notevole quantità tale consumo, che grava fortemente sull'economia nazionale dovendosi il carbone acquistare all'estero e pagarlo in oro?

La Commissione ha riscontrato, tra le cause più sensibili di forte dispendio di combustibile agli effetti di riscaldamento, la mancanza di cognizioni tecniche nei conduttori di caldaie, che generalmente sono gli stessi portinai dei rispettivi stabili; e lo stato degli impianti che, nella maggior parte sono difettosi o inadeguati ai locali che debbono servire.

La Commissione aveva perciò segnalate alcune provvidenze per rimediare ai maggiori inconvenienti, fissate in nove punti sostanziali.

Ed intanto fu deliberato di esercitare un continuo controllo dei prezzi del riscaldamento da parte di una Commissione corporativa presso il Consiglio, avente funzioni consultive e conciliative».

E tra le altre decisioni quella di eseguire sopraluoghi agli impianti in funzione, e constatando una irregolare conduzione promuovere provvedimenti a carico del conduttore. Inoltre, promuovere corsi di istruzioni pei conduttori delle caldaie degli impianti; incoraggiare i proprietari di case a modificare gli impianti di riscaldamento, facilitandone le condizioni; evitare gli sprechi provocando temperature al disopra dei 18 gradi che sono antieconomiche ed antigieniche; obbligo di presentare i progetti degli impianti di riscaldamento per ricevere l'approvazione dalla Commissione tecnica corporativa da costituirsi presso il Sindacato ingegneri senza la quale il Municipio non dovrebbe rilasciare il permesso di costruzione. Ed altro ancora.

Un cadavere nel Po

Avvertiti dal custode della Filatura di Torino, sita in corso Antonelli 7, i pompieri hanno tratto questa mattina dalle acque del Po, presso il ponte Regina Margherita, il cadavere di una donna della apparente età di 50 anni. Il dott. Mestrallet del Municipio constatava che la morte per annegamento era avvenuta da circa 30 ore. La salma, che non è stata ancora identificata, dopo le formalità di legge è stata trasportata agli Istituti universitari del Valentino.

Il Sultano delle Indie olandesi di passaggio nella nostra città

Quest'oggi, proveniente da Genova dove è sbarcato ieri, è giunto in auto nella nostra città S. A. Tengkoe Machomoed, Sultano delle Indie Olandesi. Il Sovrano era accompagnato dal fratello, dalla consorte Mahsenel e dalle figlie Kalsom e Zutifah. Un seguito numerosissimo accompagna S. A. Tengkoe che viaggia con quattro automobili e con diversi domestici, due dei quali, secondo l'uso indiano, dormiranno questa notte sdraiati davanti all'uscio dell'appartamento occupato dal loro Sultano.

S. A. Tengkoe si fermerà a Torino tutt'oggi, pernotterà nella nostra città e ripartirà domani mattina per Ginevra. Nel pomeriggio di oggi, accompagnato dal cameriale Bernatti del Centro per Stranieri d'informazioni sul Fascismo il Sultano, con tutto il seguito, si recherà a visitare la Colonia «3 Gennaio» e la città.

Ladro e disertore

Ruba oggetti sulle auto e non si presenta al Distretto

E' stato arrestato dalla Squadra Mobile il ventunenne Luigi Rabellino di Alfredo, qui nato e dimorante in via Borgaro 84. Il Rabellino era perseguito da due ordini di cattura: il primo per il suo accertato concorso nel furto di vari oggetti sulla automobile incustodita del signor Giulio Fiorelli, furto cui parteciparono i pregiudicati Giovanni Galantucci di Donato e Egidio Scorpioni di Valeriano; il secondo per essere incorso nel reato di diserzione col non presentarsi al Distretto Militare il 23 maggio scorso, quando fu chiamato alle armi.

Arresti e contravvenzioni

Castini Giuseppe fu Francesco è stato arrestato dalla Squadra Mobile per mendicità. Barbero Prospero fu Alessio, abitante in corso Regina Margherita 164, è stato dichiarato in contravvenzione perchè teneva una lotteria clandestina (gioco della «riffa» e della cioccolata).

Figurine della strada

"Mi dia le 15 lire!,,

Un negozietto di libri usati.

Un giovane sulla trentina, non ricercato nel vestire, un leggero cappello di feltro sulle ventitrè, le mani affondate nelle tasche dei pantaloni, gironzola, annoiato, avanti e indietro, sfogliando a volte con negligenza i libri esposti in mostra su un banco esterno della botteguccia.

Un vecchio dalla barba fluente, in nero dalla punta delle scarpe al cappello semiduro, è curvo appassionatamente sui libri, che sfoglia — ora questo ora quello — con le mani inguainate in vecchi e stretti guanti di filo grigio, staccandole da essi solo per soffregarsi le lenti spesse degli occhiali.

Il vecchio libro

Il vecchio scopre, sotterrato fra gli altri, un librone in ottavo, rilegato in vecchissima pelle. Cerca una data, legge: 1780. Esclama; e rivolgendosi al giovanotto, gli chiede se sappia siano reperibili gli altri volumi che compongono l'opera: «uno solo, è un vero peccato!». Ma il giovanotto, che si è avvicinato, constata che il librone è assolutamente solo; nessuna traccia di compagni. Già, chissà dove saranno!

Il vecchio prosegue nell'esame, brontolando incomprensibilmente; il giovane lo segue con l'occhio, divertito dei pittoreschi atteggiamenti ch'egli assume a ogni nuovo rilievo, a ogni nuova scoperta. Il vecchio rileva che le incisioni in rame sono interessantissime; il giovanotto non dice di no. Il vecchio aggiunge che se l'opera fosse completa avrebbe certamente un valore rilevante; il giovanotto osserva che ben difficilmente opere rare o comunque di pregio possono finire, tutte intere, sui banchetti dei venditori di libri usati. Il vecchio gira alla larga, e fa mille chiacchiere per concludere che cinque lire, in fondo, quel librone grosso ma spelato, lo pagano benissimo; il giovanotto non trova altro da ribattere. Il vecchio, allora, con l'acquolina in bocca, trae velocemente di tasca la moneta d'argento, la getta sul banco, saluta rapido, se ne va. Il giovane rimasto sulle prime interdetto, si scuote poi dallo stupore che l'ha colto, e inseguendo per pochi passi il vecchio, lo chiama a gran voce; ma quello, scotendo le spalle come per togliersi di dosso un fastidio, affretta il passo e scantona senza voltarsi.

Un appuntamento

Giunge, invece, trafelato il proprietario della botteguccia, che ha colto l'ultima scena, e che prende di petto il giovanotto, il quale altri non è che un curioso fermo per caso in quel punto. Il venditore protesta che lui solo può far il prezzo della sua merce, e non ammette altre valutazioni, nè interferenze. Per il librone egli s'era ripromessa una ventina di lire; rimborsi il giovanotto le quindici lire che mancano. Ma il giovane ripete di essere lì per un appuntamento dato a una ragazza, evidentemente in ritardo, e che nulla ha fatto per far nascere nel vecchio la convinzione di esser lui il venditore. Per curiosità, per ammazzar il tempo e soffocar l'ira s'era accostato al banco, e aveva scambiato qualche parola con l'omino vestito di nero.

Ma la discussione si muta in diverbio: i due s'accalorano, i passanti cominciano a fermarsi, il baccano cresce. In mezzo al baccano, inaspettati, ricompaiono gli occhiali e la barba dell'acquirente, tornato sui suoi passi col volume sottobraccio per protestare che mancano quattro pagine, e che, mutilo com'è, il librone non val un bottone. Ancor lui se la prende col giovane, che taccia di malafede, chè aveva il dovere di avvertirlo, da commerciante onesto!

Ma le cose non tardano a chiarirsi. Il venditore rià il suo libro, e l'accarezza cupidamente da ogni lato, come fosse il suo tesoro ritrovato. Il vecchio rià il suo danaro, e se ne va col giovinotto.

Donna folgorata innestando in cantina una spina elettrica

Alle 10,30 di stamattina è stata trasportata all'Ospedale delle Molinette, dove è giunta già cadavere, la quarantaquattrenne Carolina Moglia in Borca fu Michele, da Moncucco Torinese, qui abitante in via Canova 40 dove esercisce una bottiglieria. La povera donna, mentre era scesa in cantina e stava innestando una spina in una presa di corrente, era stata colpita da una scarica elettrica e folgorata. Trasportata prontamente al nosocomio dal carrozziere Savio con una propria macchina, a nulla sono valse le cure dei dottori Cucco e Angiolio per rianimare la disgraziata con iniezioni e respirazione artificiale. La sciagura ha destato penosa impressione in tutto il quartiere.

L'UOMO CON LE OSSA NUOVE

Il primo pranzo dopo l'operazione

Il continuo miglioramento dello stato generale dell'operato alle vertebre

Le condizioni della persona che ha subìto quell'imponente operazione di cui abbiamo diffusamente parlato tre giorni or sono vanno sempre più rapidamente migliorando. La temperatura, che è l'indice più sicuro in questi casi, si è mantenuta sempre buona: qualche linea più del normale. Il chirurgo prof. Andrea Marro e il dott. Martinetto che assistono la persona convalescente, ormai così possiamo considerarla, le hanno permesso di mangiare. Il primo pranzo, non è avvenuto oggi, ma ieri. Al beneficio materiale della nutrizione se ne aggiunge un altro assai maggiore di carattere morale. Chi si è trovato a dover subire un intervento operatorio di tale rilievo — ci pare ancora di vedere la povera schiena stesa sul lettino e aperta come quella di un pollo — non ha potuto nascondersi la gravità della sua condizione. Ora il permesso di cibarsi datogli dal professore le ha ridato la fiducia di una completa guarigione. Fiducia che fino dal primo momento solo il prof. Marro aveva. Certo nella sua vita mai nessun manicaretto sarà apparso al convalescente così deliziosamente buono come i semplici cibi che gli sono stati serviti. Dopo qualunque grave malattia il periodo di ripresa dell'organismo procura delle felicità sconosciute a chi ha la fortuna di star sempre bene.

Altri due furti di automobili addebitati al meccanico che già rubò nove macchine

I lettori ricorderanno la scoperta e l'arresto del ladro di ben nove automobili, operazione effettuata poche settimane addietro sotto la direzione del dott. Ramella, capo della Squadra Mobile. Trattavasi di certo Giuseppe Vigliani di Felice, con officina in fondo a via Mazzini, specializzato nel furto delle Fiat 500, che in parte ricostruiva e in parte demoliva vendendone i vari organi e i rottami metallici. Il Vigliani da quel giorno si trova alle carceri, ma i marescialli Cogli e Carraffi non hanno abbandonato la pratica. Proseguendo nelle indagini i due solerti sottufficiali hanno sottoposto al cav. Ramella elementi tali per cui altri due furti di macchine — il che porta il totale delle auto rubate a 11 — sono stati addebitati al Vigliani, con nuova circostanziata denuncia. Trattasi delle «500» rubate l'11 aprile di quest'anno a Natale Chiorino fu Giovanni, abitante in via Rubiana 11, e il 6 marzo a Pietro Cafasso fu Giuseppe, domiciliato in via Cigna 46, tutte e due asportate nei pressi dello Stadio Mussolini, mentre il primo si trovava in piscina ed il secondo assisteva a una partita di calcio.

Il Commissario mi ha offerto una bottiglia!

Come un manovale usava smaltire le sbornie

Il manovale quarantottenne Francesco Pecchiura fu Giovanni, nato a Caselle Torinese e qui abitante in Strada del Nobile 29, ama parecchio il buon vino e non sopporta i rimbrotti della moglie quando rientra in casa a smaltire la sbornia. Egli vuole godersi in pace l'ebrezza bacchica, e a tale scopo, appena la sua consorte accenna a qualche disapprovazione, il deciso manovale le somministra una buona dose di botte, la spinge fuori dall'uscio di casa, chiude la porta e si mette a dormire. Questo sistema provocò già un richiamo al Pecchiura da parte del Commissariato di Borgo Po. Ma quando il manesco marito ritornò a casa, dopo la ramanzina, alla moglie che l'interrogava, disse... che il Commissario aveva elogiato il suo energico comportamento maritale e che, infine... avevano sturato insieme una bottiglia! E la sera stessa, a confortare il suo asserto, mise in atto una nuova bastonatura, con susseguente estromissione della donna dal tetto coniugale. La poveretta allora ricorse di nuovo al cav. Romei, e ieri il Pecchiura è stato arrestato e passato alle carceri con una denunzia per maltrattamenti.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 27,5
MINIMA	+ 21,8

FINITA AL MONTE...

Ermete Primitivi acquista a rate una macchina da scrivere

Il ventottenne Ermete Primitivi fu Alfredo, benchè non disponga di una fissa dimora, deve essere un giovanotto dai modi distinti e di aspetto tale da ispirare fiducia, se è vero che dalla ditta Giuseppe Zampironi, corrente in via San Francesco d'Assisi 1, riuscì ad ottenere una macchina da scrivere pagabile a rate mensili di L. 30, sborsando solamente venti lire come prima rata. Fu solo il fattorino della ditta che si mise in sospetto, e che volle andare ad informarsi in via Milano 20, cioè all'indirizzo lasciato dal Primitivi. Naturalmente a quel recapito il giovanotto risultò sconosciuto, ed allora il signor Zampironi andò a confidarsi col Commissario della Sezione Moncenisio. Questi incaricò della faccenda l'abile brigadiere Ferro, il quale, sulla sola scorta dei connotati descrittigli dallo Zampironi, riusciva in breve ad identificare il giovanotto nei pressi del Monte di Pietà. Ahimè!... la macchina aveva già compiuto l'ascesa al sacro Monte, e il Primitivi ne aveva ricavato 200 lire! L'impresa però gli è costata l'arresto e una denuncia per truffa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercadal) — Ore 21,15: «Donna perduta» di Pietri (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI 21,15 «Spadaro» Varietà.
GIARDINO DANSE MODA 21-2 tratt.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. Imperiale «Come tu vuoi» Fantasia in 12 quadri di Lupar.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «3 ragazze in gamba».
AMBROSIO: «Non parliamo d'amore»
CORSO: Mistero del gatto grigio. La
BALBO 2 film: «Isola del tesoro» Wallace Beery, Freddie Bartholomew e «Ave Maria» B. Gigli (Dopolav. 1,60)
IDEAL: «L'uomo ucciso due volte». Sulla scena: «Carosello d'Arte».
NAZIONALE: Felicita Colombo. D. 1,05
MAFFEI «Coriandoli» (Fredi Ozpal) e Grande Compagnia Riv. «Imperiale»
MASSIMO 2 film: 1) «Vedova allegra» J. Mc. Donald e M. Chevalier. 2) «Re dei lustrascarpe» (Milton) Dop. 1,05
COLOSSEO: Vivo per il mio amore. L. 1
ITALA: Follie d'inverno. Rogers. 1,05
TORINESE Quei cari parenti. L. 1,05
FREJUS ESTIVO: «Mosca Sc... ngu!». Sulla scena «Parata delle vedette».
SAVOIA: La lucciola. Donald. D. 1,05
PIEMONTE 2 film: «Un giorno alle corse» (F.lli Marx) Estremo Oriente.
MICHELOTTI EST. «Amore è novità».
P. NUOVA: «Difendo il mio amore».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Soc. An. Marcenaro & Pedemonte partecipa la perdita di
Enrico Marcenaro fu Luigi
suo amato Consigliere di Amministrazione.
Onoranze Funebri Pastorino e Lodi Telefono 24.705 - Genova

Badalona e il porto di Valencia bombardati dagli aerei legionari

STAMPA SERA

Ecco due superbe visioni fotografiche dei bombardamenti effettuati recentemente dall'aviazione legionaria in Spagna. Le foto sono state prese da una quota di 5000 metri, pochi istanti dopo che i bombardieri avevano fatto bersaglio sugli obbiettivi. In quella a sinistra si scorge l'abitato di Badalona. Gli aerei, che si allontanano sul mare, hanno colpito gli stabilimenti Cross — una fabbrica di munizioni — da cui cominciano ad elevarsi i nembi di fumo degli scoppi. La foto a destra dà una visione del bacino del porto di Valencia. Le fumate degli scoppi precedenti ostacolano in parte la visuale; nondimeno si scorgono chiaramente i nembi di fumo delle ultime bombe lanciate sui due grossi moli.

Occupazione pacifica di un municipio

Questo operaio francese disoccupato, residente a Templemere, presso Lilla, espulso dal padrone di casa, si è recato con i familiari e i magri effetti in Municipio, chiedendo un aiuto. Visto che la richiesta non veniva soddisfatta si è installato nell'ufficio del segretario comunale.

Badoglio e Govi giocano alle bocce

Il Maresciallo d'Italia S. E. Pietro Badoglio e l'illustre attore Gilberto Govi sono appassionati giocatori di bocce. Eccoli intenti ad una partita durante la loro villeggiatura a Fiuggi.

Trucchi mimetici delle truppe inglesi

No, non si tratta di una barba finta! Ciò che questo sottufficiale sta adattando al volto di un soldato è un ciuffo d'erba, nuovo trucco mimetico usato dalle truppe inglesi per mascherare il volto e l'elmetto.

Prestazioni gratuite di giovani nipponici

A causa della campagna in Cina a Tokio vi è scarsità di braccia. I giovani nipponici prestano, pertanto, gratuitamente, la loro opera. Eccone un gruppo intento a ripulire con scopetti un monumento.

Runciman a Praga

Arrivato a Praga ieri mattina Lord Runciman ha già iniziata la sua delicata missione.

Bellezza e sanità della razza

Queste floride contadine, che prestano la loro opera per la campagna autarchica, sono un esempio palpitante della sana e fresca bellezza delle donne rurali del nostro Paese.